



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag.
Ancona	Data: 18/03/2013	1

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 20/VAA DEL 18/03/2013**

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 25 c.2, LR 7/2004 art. 17 - Procedura VIA statale. Gas Plus Storage Srl. Stoccaggio gas naturale in strato "San Benedetto Stoccaggio". Parere regionale.

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

-. - . - .

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la DRGM n. 1177 del 01/08/2012 mediante la quale vengono ridefinite alcune strutture della Giunta Regionale e conferiti i relativi incarichi;

VISTA la DGRM n. 1278 del 10/09/2012 con la quale vengono definite alcune Posizioni di Funzione e la DGRM n. 1279 del 10/09/2012 dove sono conferiti gli incarichi dirigenziali di Progetto e di Funzione;

- D E C R E T A -

1. **DI ESPRIMERE**, ai sensi dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 ed ai sensi dell'art. 17, della L.R. n. 7/2004, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, parere favorevole per il progetto presentato dalla Società Gas Plus Storage Srl ad oggetto lo stoccaggio di gas naturale in strato denominato "San Benedetto Stoccaggio" per le motivazioni indicate nel documento istruttorio e alle seguenti

prescrizioni:

- qualora esigenze di progetto rendano necessaria la soppressione (parziale o totale) di essenze arboree e/o arbustive dovrà essere attuata la compensazione mediante piantumazione secondo quanto stabilito dalla L.R. n. 6/2005;*
- dovranno essere perfezionati con la Provincia di Ascoli Piceno, Settore Genio Civile i necessari atti di assenso;*
- dovrà essere comunicata la normativa di riferimento a cui si intende far sottostare le acque meteoriche di prima pioggia (Parte III acque o Parte IV rifiuti del D.Lgs. 152/2006);*
- il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà esteso anche all'area della Riserva Naturale Regionale della Sentina al fine di confermare l'assenza di ricadute ambientali*



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 2
Ancona	Data: 18/03/2013	

- dell'impianto sull'area naturale protetta e sui Siti Natura 2000, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
- e. dovranno essere raccolte ulteriori informazioni circa la composizione del gas naturale eventualmente ancora presente nel giacimento e la possibile presenza contestuale di composti potenzialmente dannosi per la salute;
 - f. il PMA dovrà essere integrato con la predisposizione di un sistema permanente che garantisca un monitoraggio della falda e dei pozzi già esistenti nonché quelli di nuova perforazione al fine di rilevare possibili emissioni naturali o accidentali potenzialmente impattanti sull'ambiente e sulla salute della popolazione esposta.

raccomandazioni:

- g. risulta presente tra l'area attualmente adibita a centrale e l'area da adibire a cluster un filare di vegetazione arborea che andrà salvaguardata, ove compatibile con la realizzazione dell'impianto; altresì sulla scarpata a monte radica della vegetazione che andrà salvaguardata, ove compatibile con la realizzazione dell'impianto;
 - h. in merito alle misure di mitigazione dell'impatto visivo e al fine di ricreare possibili habitat per la fauna, si ritiene utile prevedere la piantumazione e le relative cure colturali per almeno 5 anni, di essenze autoctone lungo la recinzione e laddove tecnicamente non incompatibile con le esigenze produttive dell'impianto progettato.
 - i. si consiglia di rivedere il progetto di mitigazione tenendo conto del Regolamento del verde vigente nel Comune di San Benedetto del Tronto (Delib. N. 56 del 11/06/2009). Si consiglia di scegliere le essenze arboree tra le specie autoctone dell'area e caratterizzanti il territorio, ritenendo poco indicate alcune delle essenze scelte quali: *Populus bolleana* e *Salix caprea*. Si ritiene, invece, consigliabile preferire essenze ad alto fusto autoctone, caratterizzanti il territorio circostante anche se non a rapido accrescimento; preferibilmente scegliendo specie arboree diverse, che meglio possono armonizzare con il contesto ambientale.
 - j. concordare con la Riserva Naturale Regionale della Sentina misure di compensazione ambientali destinate a migliorare lo stato ecologico dell'area naturale protetta sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
 - k. il proponente prima dell'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto, stipuli un accordo con il Comune di Montepandone finalizzato alla definizione di misure compensative dei limitati impatti in atmosfera generati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto;
 - l. a specifica della raccomandazione impartita dal Ministero dell'Ambiente circa la definizione delle misure compensative da attuare nel Comune di San Benedetto del Tronto, la ditta dovrà valutare la possibilità di contribuire all'attuazione degli interventi già previsti dal Comune, volti alla riduzione del rischio idrogeologico dell'area interessata dall'impianto, in collaborazione con l'Autorità idraulica competente.
2. **DI CONDIVIDERE** le prescrizioni e la raccomandazione impartite dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, espresse con il parere n. 1125 del 14/12/2012.
 3. **DI DARE ATTO** che alla P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali sono pervenute osservazioni di singoli cittadini, associazioni portatrici di interessi diffusi e di Enti Locali, trasmesse anche al Ministero dell'Ambiente quale Autorità Competente al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale. Tali osservazioni sono sintetizzate nell'allegato A.
 4. **DI TRASMETTERE** il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per gli adempimenti di propria competenza.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag.
Ancona	Data: 18/03/2013	3

5. **DI TRASMETTERE** il presente decreto alla Società Gas Plus Storage Srl ed agli altri soggetti coinvolti nel procedimento.
6. **DI RAPPRESENTARE** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 7 del 14 aprile 2004 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento.
7. **DI RAPPRESENTARE** ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L. 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.
8. **DI PUBBLICARE** per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche; l'estratto del presente provvedimento è pubblicato anche sul sito www.norme.marche.it.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(David Piccinini)



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 4
Ancona	Data: 18/03/2013	

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6, della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottata ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377".
2. Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disciplina della procedura di valutazione d'impatto ambientale";
3. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".
4. Legge 9 gennaio 1991 n. 9 "Norme per l'attuazione del nuovo piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzioni e disposizioni fiscali".
5. D.Lgs. n. 164/2000 "Norme comuni per il mercato interno del gas naturale".
6. Decreto Ministeriale 21 gennaio 2011 "Modalità di conferimento della concessione di stoccaggio di gas in sottterraneo e relativo disciplinare tipo";
7. Legge Regionale 26 marzo 2012, n. 3 "Disciplina regionale della valutazione d'impatto ambientale".

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) con comunicato del 26 Settembre 2006, pubblicato nel Bollettino ufficiale per gli idrocarburi e la geotermia, ha reso noto l'elenco dei giacimenti in terraferma in fase di avanzata coltivazione tecnicamente ed economicamente convertibili in stoccaggio tra cui San Benedetto.

La Gas Plus Storage, in concorrenza con altri tre soggetti, ha presentato il 14/09/2007 ad MSE l'istanza di conversione in stoccaggio della concessione di coltivazione San Benedetto del Tronto. Il progetto San Benedetto Stoccaggio si inserisce nel Piano Energetico Nazionale atto ad ottimizzare l'approvvigionamento energetica da altri paesi anche con l'ausilio di nuove capacità di stoccaggio di gas in giacimenti esauriti.

A seguito della domanda di istanza di concessione di stoccaggio, il MSE ha scelto il progetto presentato dalla Gas Plus Storage.

Il presente progetto viene sottoposto a VIA di competenza statale, poiché rientra nella categoria "Stoccaggio di gas combustibile e di CO2 in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi" di cui all'Allegato II alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, punto 17. In data 04/08/2010, la Gas Plus Storage ha presentato domanda di espressione di giudizio di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'art. 25, comma 2, D.Lgs. n. 152/2006 prevede che l'autorità competente (MATTM) acquisisca e valuti Omissis il parere delle regioni interessate.

La Regione Marche, per le istruttorie tecniche delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 5, della LR 7/2004, si avvale della collaborazione dell'ARPA Marche e del Corpo forestale dello Stato.

Ai sensi dell'art. 17, della L.R. n. 7/2004, la Regione, al fine di esprimere il parere richiesto nella procedura di VIA di competenza statale, acquisisce i pareri delle Province, dei Comuni e degli Enti



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag.
Ancona	Data: 18/03/2013	5

parco interessati, che si pronunciano entro venti giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la Regione provvede in loro assenza.

In data 20/04/2012 è entrata in vigore la LR n. 3 del 26/03/2012 "disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)" che ha sostituito la precedente LR n. 7/2004. All'art. 27, comma 3 la LR n. 3/2012 stabilisce che le procedure di VIA avviate anteriormente alla data di entrata in vigore della stessa legge regionale, si concludono in conformità alle disposizioni normative previgenti.

La Concessione allo stoccaggio è conferita ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. n. 164/2000 con Decreto del MSE previa acquisizione del parere favorevole di compatibilità ambientale, previo espletamento della procedura di cui al D.Lgs. n. 334/1999 e previa intesa Stato - Regione secondo le modalità attuative del DM 21/01/2011.

2. MOTIVAZIONI

2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO

La Società Gas Plus Storage S.r.l. con nota del 29.07.2010 prot. 05-MI DU/CT/fm acquisita in data 04.08.2010 con prot. 518843/VAA_08/A del 11.08.2010 invia richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto riguardante lo "Stoccaggio di gas naturale in strato da denominarsi San Benedetto Stoccaggio", accompagnata dai seguenti allegati:

- Studio di Impatto Ambientale;
- Elaborati di progetto;
- Sintesi non tecnica;
- Dichiarazione resa dai professionisti che hanno redatto lo SIA attestante l'esattezza delle allegazioni contenute nello SIA;
- Autocertificazione che attesta il valore delle opere da realizzare;

copia della documentazione è stata depositata presso il Ministero dell'Ambiente, il Ministero per Beni e le Attività Culturali e la Regione Marche.

La Società Gas Plus Storage S.r.l. con nota del 06.08.2010 prot. 11-FO DU/CT/fm acquisita in data 11.08.2010 con prot. 521215/VAA_08/A del 11.08.2010 in relazione alla richiesta di avvio della procedura di VIA statale, ha informato anche la Provincia di Ascoli Piceno, il Comune di San Benedetto del Tronto, il Comune di Montepandone, l'ARPAM Dip. Prov.le di Ascoli Piceno, e l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, contestualmente ha dato comunicazione dell'avvenuta pubblicazione in data 05.08.2010 sul quotidiano a diffusione locale "Il Corriere Adriatico" e sul quotidiano a diffusione nazionale "Il Sole 24 ore".

Con nostra nota prot. 543082/VAA_08/P del 01.09.2010 è stato avviato il procedimento per l'espressione del parere regionale di VIA come stabilito all'art. 25, comma 2 del D.Lgs. 152/2006. Contestualmente è stata convocata Conferenza dei Servizi Istruttoria per il giorno 23.09.2010. La nota è stata inviata ai soggetti di seguito elencati: Società Gas Plus Storage Srl, Ministero dell'Ambiente, Comune di Montepandone, Comune di San Benedetto del Tronto, Provincia di Ascoli Piceno, ARPAM Dip. Prov.le di Ascoli Piceno, Corpo Forestale dello Stato Comando Prov.le di Ascoli Piceno, Soprintendenza per i beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche, Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, Autorità di Bacino Interregionale delle Marche, Ministero per i beni e le Attività Culturali, Regione Marche P.F. Energia fonti rinnovabili e risparmio energetico, Regione Marche



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 6
Ancona	Data: 18/03/2013	

P.F. Difesa del suolo, regione Marche P.F. Aree protette protocollo di Kyoto, Regione Marche P.F. Tutela delle risorse ambientali, Regione Marche Servizio Agricoltura Forestazione, Regione Marche P.F. Segreteria delle Giunta BURM.

Con nostra nota prot. 547353/VAA_08/P del 02.09.2010 è stato comunicato l'avvio del procedimento alla Riserva Naturale Regionale Sentina.

L'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto con nota prot. 522 del 10.09.2010 (Ns. prot. 595455/VAA_08/A del 20.09.2010) comunica che l'intervento insiste su un'area classificata dal PAI a rischio medio di esondazione E2 ed allega alla stessa una precedente comunicazione prot. 503 del 31.08.2010 inviata al proponente e p.c. alla provincia di Ascoli Piceno Servizio Interventi Sismici, idraulici e di elettricità, con la quale si chiarisce che ai sensi dell'art 12 delle NTA del PAI fiume Tronto, la verifica tecnica di compatibilità dell'intervento spetta all'ufficio "ex Genio Civile" della Provincia di Ascoli Piceno. A tale scopo si invita il proponente a trasmettere copia della documentazione progettuale alla Provincia stessa corredata dell'istanza per la richiesta del parere di compatibilità dell'intervento.

Con nostra nota prot. 599023/VAA_08/P del 21.09.2010 inviata al Ministero dell'Ambiente si comunica ai sensi dell'art. 9, comma 1 del DPR n. 90 del 14.05.2007, il concorrente interesse regionale pertanto si chiede di integrare la Commissione Tecnica di VIA con il componente nominato dalla Giunta Regionale.

In data 23/09/2010 si è tenuta la Conferenza dei Servizi istruttoria alla presenza dei soggetti di seguito elencati: Gas Plus Storage, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di Montepiccolo, Comune di San Benedetto del Tronto, Comando Prov.le di Ascoli Piceno del Corpo Forestale dello Stato, Riserva Naturale Regionale Sentina, ARPAM Dip. Prov.le di Ascoli Piceno. In tale sede non sono pervenuti contributi istruttori ed il responsabile del procedimento ha stabilito il giorno 15/10/2010 quale termine ultimo per il loro invio. Di seguito si riportano gli interventi più significativi: La Provincia di Ascoli Piceno comunica che in questa fase non si esprimeranno in merito alla compatibilità con l'assetto idrogeologico ma rimanderanno l'autorizzazione di competenza alle fasi progettuali successive. Il Comune di San Benedetto del Tronto chiarisce che sull'area oggetto di intervento non insistono vincoli di natura paesaggistica e pertanto non necessita dell'autorizzazione paesaggistica.

Il Corpo Forestale dello Stato Comando Prov.le di Ascoli Piceno invia contributo istruttoria prot. 8091 del 22.09.2010 e comunica quanto segue:

- non è presente nel sito di progetto vegetazione arborea e/o arbustiva di particolare pregio ambientale;
- risulta presente tra l'area attualmente adibita a centrale e l'area da adibire a cluster un filare di vegetazione arborea che andrà salvaguardata, ove compatibile con la realizzazione dell'impianto;
- altresì sulla scarpata a monte radica della vegetazione che andrà salvaguardata, ove compatibile con la realizzazione dell'impianto;
- qualora esigenze di progetto rendano necessaria la soppressione (parziale o totale) dovrà essere attuata la compensazione mediante piantumazione.

Sempre il CFS rappresenta che la Regione Marche, nella DGR n. 447/2010, indica come possibile minaccia all'area protetta limitrofa (area SIC e ZPS), oggetto di Valutazione d'Incidenza, anche la variazione dell'assetto idrico della duna e dei settori retrodunali. Pertanto è necessario chiarire se le perforazioni da realizzare possano in qualche modo interferire con le falde acquifere e quindi rappresentare possibili minacce alla peculiare vegetazione della Riserva Naturale Regionale della



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 7
Ancona	Data: 18/03/2013	

Sentina. A tal fine si ritiene utile integrare il progetto con profili geologici, indicando le profondità delle perforazioni. In merito alle misure di mitigazione dell'impatto visivo e al fine di ricreare possibili habitat per la fauna, si ritiene utile prevedere la piantumazione e le relative cure colturali per almeno 5 anni, di essenze autoctone lungo la recinzione e laddove tecnicamente non incompatibile con le esigenze produttive dell'impianto progettato.

Con nostra nota prot. 716803/VAA_08/P del 18.11.2010 inviata al Comune di San Benedetto del Tronto si chiede di individuare una data utile all'espletamento di una inchiesta pubblica e si propone il giorno 24.11.2010.

La Provincia di Ascoli Piceno Servizio Genio Civile invia parere di competenza prot. 45159 del 05.10.2010 (Ns. prot. 723461/VAA_08/A del 23.11.2010) nel quale si comunica che la verifica di compatibilità idraulica dovrà essere acquisita dal proponente prima dell'inizio dei lavori, pertanto in sede di VIA, può non essere valutato tale aspetto, anche perché l'elaborato relativo a tale verifica, datato luglio 2010 a firma dell'ing. William Palazzo non è del tutto rispondente alle direttive di cui al richiamato art. 12 delle NTA e pertanto, tale valutazione, al momento, non può essere fatta.

La Provincia di Ascoli Piceno Servizio Tutela Ambientale invia parere prot. 53395 del 18.11.2010 (Ns. prot. 723483/VAA_08/A del 23.11.2010) e comunica quanto segue:

Emissioni in atmosfera:

Per quanto riguarda la fase di costruzione dovranno essere specificati quali sono le precauzioni che si intendono adottate al fine di contenere le emissioni di polveri derivanti dalle attività di scavo e movimento terra.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera convogliate che si produrranno durante le fasi di esercizio (caldaia con potenza di 8 MW e torcia) e di perforazione (impianto costituito da 5 gruppi elettrogeni alimentati ai gasolio di potenza complessiva paria a 1,495 MW) dovranno essere chiarite le quote dei punti di emissione, individuate in maniera tale da garantire l'adeguata dispersione degli inquinanti anche in relazione alle relative condizioni tecnico-economiche ed ai possibili impatti sui fabbricati ed attività vicine.

In relazione alle informazioni richieste nei moduli allegati all'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera predisposti dalla Provincia di Ascoli Piceno e disponibili sul sito internet, dovranno in particolare essere chiariti:

- qualità e quantità delle emissioni proposte dalla Ditta, espresse in mg/Nm³ e g/h o kg/h;
- eventuale presenza di un impianto di abbattimento;
- tracciato di massima delle linee di raccolta, trasporto ed espulsione degli aeriformi.

Al fine di stabilire eventualmente valori limite di emissione più severi di quelli contenuti negli allegati I, II, III e V alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 sarà necessario integrare le informazioni contenute nel SIA attraverso la predisposizione di una planimetria orientata della località ove è ubicato lo stabilimento con indicata l'altezza massima degli edifici che lo circondano entro un raggio di 600 metri e la loro destinazione (civile, industriale) e quali sono le emissioni più significative provenienti da altre fonti presenti nella zona interessata.

Specificare l'eventuale presenza di emissioni diffuse durante la fase di perforazione dei pozzi e le conseguenti soluzioni che si intende adottare al fine di limitarne l'entità.

Relativamente all'autorizzazione degli scarichi idrici:

A pag. 64/103 elaborato QDR rev_13 si indica che verrà autorizzato lo scarico in corpo idrico superficiale; a tale proposito, al fine di acquisire con il procedimento di che trattasi anche tale autorizzazione, si rappresenta che è necessario venga indicato il corpo recettore finale dello scarico



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 8
Ancona	Data: 18/03/2013	

nonché il punto di immissione finale su adeguata planimetria, con indicazione anche dell'ubicazione del pozzetto finale per i successivi controlli quali - quantitativi.

Relativamente alla gestione dei rifiuti prodotti:

Nel punto 4.2.3 dell'elaborato "Stima degli impatti rev07" viene indicato che i rifiuti liquidi saranno smaltiti presso idoneo impianto di discarica; dovrà invece essere indicata una soluzione alternativa in quanto ai sensi della normativa vigente (D. Lgs 36/2003 e s.m.i.) non è possibile smaltire rifiuti allo stato liquido in discarica.

Le attività previste in materia di gestione dei rifiuti dovranno essere condotte in conformità al D.Lgs. 152/2006 ("Norme in materia ambientale") e s.m.i., della Deliberazione Comitato Interministeriale 27.07.1984 nonché del D.M. 17.12.2009 e s.m.i. (recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti — SISTRI-).

Con nostra nota prot. 731901/VAA_08/P del 29.11.2010 si chiede all'ARPAM Dip. Prov.le di Ascoli Piceno di trasmettere il contributo istruttorio di propria competenza.

L'ARPAM Dip. Prov.le di A.P. invia il proprio contributo istruttorio prot. 46923 del 29.11.2010 (Ns. prot. 741463/VAA/A del 02.12.2010) nel quale si rileva quanto segue:

- nella documentazione presentata non è stata definita la destinazione d'uso degli edifici individuati come recettori maggiormente esposti;
- non risulta chiaro se sia stata effettuata una campagna di misure del rumore attualmente presente nel periodo diurno e notturno presso i recettori nella zona in esame;
- dovrà essere chiarito se al fine della valutazione dell'applicazione del criterio differenziale sia stato preso in considerazione il livello di rumore ambientale, così come valutato nella condizione post operam, o solo il livello di rumore emesso dall'insieme delle sorgenti rumorose previste dal progetto in esame;
- è necessario precisare la stima dei quantitativi dei rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio, i relativi codici CER e la destinazione finale con indicazione degli impianti autorizzati allo stoccaggio e al trattamento; inoltre, poiché i rifiuti liquidi non possono essere avviati a smaltimento in discarica, si chiede di chiarire la destinazione finale dei fluidi di perforazione;
- non risulta sufficientemente esaustiva la destinazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di cantiere ed in fase di esercizio e delle misure adottate per evitare che vi siano interazioni con l'ambiente circostante;
- nella planimetria movimentazione terre e nel SIA non è abbastanza chiaro il bilancio delle terre movimentate, la loro volumetria complessiva e l'indicazione dell'ubicazione temporanea (durante la fase di cantiere) e definitiva. Inoltre è da indicare se, per i lavori previsti dal progetto, si necessita di materiale terroso esterno e/o se vi sia materiale in esubero, nel primo caso è necessario conoscere l'origine del materiale e nel secondo la destinazione finale;
- preso atto della situazione ante operam descritta nel progetto, si chiede una previsione della situazione post operam alla luce degli impatti provenienti dalla realizzazione dell'impianto di cui all'oggetto per le emissioni nelle matrici acqua e aria.

Con nostra nota prot. 751248/VAA/P del 09.12.2010, inviata alla società proponente sono state richieste le seguenti integrazioni:

1 - per ciò che concerne gli aspetti geologici:

- a. la documentazione deve essere integrata con una relazione geologica illustrativa che indichi anche le caratteristiche sedimentologiche della formazione deposito;
- b. dovranno essere prodotte sezioni geologiche tra loro perpendicolari a scala adeguata (esempio 1:5.000, 1:10.000) che evidenzino le geometrie del corpo geologico che funge da deposito



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 9
Ancona	Data: 18/03/2013	

(Formazione di Monte Pagano) e la copertura argillosa delle argille del Santerno, con la schematizzazione dei pozzi di immissione e prelievo e quelli esistenti utilizzati per il monitoraggio;

2 - per gli aspetti relativi al rumore:

- a. dovrà essere definita la destinazione d'uso relativa agli edifici individuati come recettori maggiormente esposti;
- b. dalla documentazione presentata non risulta chiaro se sia stata effettuata una campagna di misure del rumore attualmente presente nel periodo diurno e notturno presso i recettori nella zona in esame: in caso tale campagna non sia stata effettuata occorrerà colmare tale lacuna;
- c. dovrà essere chiarito se al fine della valutazione dell'applicazione del criterio differenziale sia stato preso in considerazione il livello di rumore ambientale, così come valutato nella condizione *post operam*, o solo il livello di rumore emesso dall'insieme delle sorgenti rumorose previste dal progetto in esame;

3 - per gli aspetti connessi ai rifiuti

- a. è necessario precisare la stima dei quantitativi dei rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio, i relativi codici CER e la destinazione finale con indicazione degli impianti autorizzati allo stoccaggio e al trattamento; inoltre, poiché i rifiuti liquidi non possono essere avviati a smaltimento in discarica, si chiede di chiarire la destinazione finale dei fluidi di perforazione;
- b. non risulta sufficientemente esaustiva la descrizione dei siti di stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di cantiere ed in fase di esercizio e delle misure adottate per evitare che vi siano interazioni con l'ambiente circostante;
- c. nella planimetria movimentazione terre e nel SIA non è abbastanza chiaro il bilancio delle terre movimentate, la loro volumetria complessiva e l'indicazione dell'ubicazione temporanea (durante la fase di cantiere) e definitiva. Inoltre è da indicare se, per i lavori previsti dal progetto, si necessita di materiale terroso esterno e/o se vi sia materiale in esubero, nel primo caso è necessario conoscere l'origine del materiale e nel secondo la destinazione finale;
- d. nel punto 4.2.3 dell'elaborato "Stima degli impatti" rev07, viene indicato che i rifiuti liquidi saranno smaltiti presso idoneo impianto di discarica; si chiede di indicare una soluzione alternativa in quanto ai sensi della normativa vigente (D.lgs. n. 36/2003) non è possibile smaltire rifiuti allo stato liquido in discarica;

4 - per gli aspetti connessi alle emissioni in atmosfera:

- a. sarà necessario integrare le informazioni contenute nel SIA attraverso la predisposizione di una planimetria orientata della località ove è ubicato l'impianto con indicata l'altezza massima degli edifici che lo circondano entro un raggio di 600 m e la loro destinazione (civile, industriale) e quali le emissioni più significative provenienti da altre fonti presenti nella zona interessata;
 - b. dovranno essere specificate quali sono le precauzioni che si intendono adottare in fase di cantiere al fine di contenere le emissioni di polvere derivanti dalle attività di scavo e movimento terra;
 - c. per le emissioni in atmosfera convogliate che si produrranno durante le fasi di esercizio (caldaia con potenza di 8 MW e torcia) e di perforazione (impianto costituito da 5 gruppi elettrogeni alimentati a gasolio di potenza complessiva pari a 1,495 MW) dovranno essere chiarite le quote dei punti di emissione, individuate in maniera tale da garantire l'adeguata dispersione degli inquinanti anche in relazione alle relative condizioni tecnico-economiche ed ai possibili impatti sui fabbricati e sulle attività vicine;
5. a pag 64 dell'elaborato QDR rev_13 si indica che verrà autorizzato lo scarico in corpo idrico superficiale; a tale proposito, è necessario che venga indicato il corpo recettore finale dello scarico nonché il punto di immissione finale su adeguata planimetria, con indicazione anche dell'ubicazione del pozzetto fiscale per i successivi controlli quali-quantitativi;



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 10
Ancona	Data: 18/03/2013	

6. nella documentazione presentata non è stato trovato nessun approfondimento sulle interferenze con la falda né nulla che escluda possibili conseguenze sulla vegetazione: è necessario quindi che vengano chiarite sia le tecnologie sia il contesto idrogeologico (dinamica di falda e connessioni con il reticolo idrografico superficiale) in cui si inserisce l'opera, al fine di poter escludere qualsiasi interferenza con le risorse tutelate nell'ambito del SIC IT5340001 (la Sentina);
7. preso atto della situazione ante operam descritta nel progetto, si chiede una previsione della situazione post operam alla luce degli impatti provenienti dalla realizzazione dell'impianto di cui all'oggetto per le emissioni nelle matrici acque e aria, soprattutto in relazione alle criticità già rilevate per l'area in esame (polveri e ossidi di azoto), attraverso l'uso di appositi modelli e considerando anche gli aspetti relativi alla ricaduta al suolo degli inquinanti atmosferici;
8. A pag.16 dell'elaborato "Stima degli impatti" del SIA, si legge che le emissioni fuggitive di idrocarburi ammonteranno a circa 87 tonnellate/anno; di queste il 99,21% è costituito da CH4 (86,31 t/anno); dal momento che il metano è un gas serra, si chiede di indicare, se previste, le misure di compensazione per tale emissione.

Il Ministero dell'Ambiente con nota prot. 29282 del 02.12.2010 (Ns. prot. 774739/VAA/A del 23.12.2010) chiede alla Regione Marche di trasmettere il proprio parere entro i termini stabiliti all'art. 25 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Il Comune di San Benedetto del Tronto con nota prot. 70031 del 02.12.2010 (Ns. prot. 774773 /VAA/A del 23.12.2010) comunica la propria disponibilità ad effettuare una inchiesta pubblica così come richiesto dal nostro ufficio.

La Riserva Naturale Regionale Sentina con propria nota prot. 150 del 01.12.2010 (Ns. prot. 786158/VAA/A del 29.12.2010) trasmette Deliberazione del proprio Comitato dove si evidenzia quanto segue:

- si esprimono forti perplessità sulla compatibilità dell'intervento con la presenza non lontana di due siti Natura 2000, relativamente all'impatto ambientale da rumore e da inquinamento delle acque del fosso che confina con l'area protetta;
- si esprime preoccupazione in ordine agli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera dell'impianto (polveri, NOX, ecc);
- si chiede alla Regione Marche un approfondimento relativo all'entità e agli effetti di queste fonti di inquinamento verificando anche le conseguenze sull'ambiente di impianti similari attualmente in attività.

Con Ns. nota prot. 8280/VAA/P del 04/01/2011 si è convocata una inchiesta pubblica presso il Comune di San Benedetto del Tronto per il giorno 19/01/2011.

In data 19/01/2011 si è tenuta l'inchiesta pubblica che ha visto la partecipazione del Comune di San Benedetto del Tronto e dei cittadini interessati. Sono state depositate osservazioni da parte dei soggetti di seguito indicati:

- Testata Giornalistica Rivieraoggi;
- Movimento 5 stelle;
- Luca Vignoli (cittadino);
- Camanioni Pier Giorgio (cittadino).

Il Ministero dell'Ambiente con nota prot. 1939 del 31/01/2011 (Ns. prot. 75764/VAA/A del 10/02/2011) invia al proponente la richiesta di integrazioni e comunica un termine di 60 gg per fornire la documentazione integrativa.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 11
Ancona	Data: 18/03/2013	

La Società Gas Plus Storage Srl con nota prot. 13 del 04/08/2011 (Ns. prot. 506553/VAA/A del 11/08/2011) trasmette la documentazione integrativa precedentemente richiesta dal Ministero dell'Ambiente e propone integrazioni anche rispetto alle richieste della Regione Marche e del MIBAC. In aggiunta la ditta propone spontaneamente migliorie impiantistiche atte a ridurre ed eliminare alcune criticità emerse durante l'analisi del progetto nel corso dell'iter autorizzativo. Le modifiche comunicate nel documento di integrazione "recepimento delle integrazioni nel progetto" prevedono l'eliminazione di fonti di combustione di gas in fase di normale esercizio mediante la sostituzione della caldaia con riscaldatori elettrici, i quali riducono gli impatti su atmosfera e rumore.

Con Ns. nota prot. 512889/VAA/P del 22/08/2011 trasmessa agli enti interessati dal procedimento, sono stati inviati gli elaborati integrativi e si è richiesto il contributo istruttorio di competenza da rilasciare entro un termine di 30 giorni.

Il Corpo Forestale dello Stato Comando Prov.le di Ascoli Piceno trasmette il contributo istruttorio prot. 7366 del 22/09/2011 (ns. prot. 618285/VAA/A del 04/10/2011) con il quale conferma quanto precedentemente indicato con parere n. 8091 del 22/9/2010 dello scrivente. Inoltre viene comunicato quanto segue:

- In merito alle integrazioni prodotte, in risposta alle osservazioni espresse da questo Comando, si consiglia di rivedere il progetto di mitigazione in quanto probabilmente realizzato senza tener conto del Regolamento del verde vigente nel Comune di San Benedetto del Tronto (Delib. N. 56 del 11/06/2009). Pur condividendo le motivazioni della scelta delle essenze arboree, si consiglia comunque di sceglierle tra le specie autoctone dell'area e caratterizzanti il territorio, ritenendo poco indicate alcune delle essenze scelte quali: Populus bolleana e Salix caprea. Si ritiene, invece, consigliabile preferire essenze ad alto fusto autoctone, caratterizzanti il territorio circostante anche se non a rapido accrescimento; preferibilmente scegliendo specie arboree diverse, che meglio si possono armonizzare con il contesto ambientale.
- Si prende atto, infine, di quanto dichiarato nelle integrazioni in merito alle valutazioni di non interferenza con le falde durante la fase di perforazione e dell'assenza di possibili minacce per la vegetazione del sito d'interesse comunitario limitrofo (Riserva Naturale Regionale della Sentina). Permangono, tuttavia, dubbi circa le garanzie di tenuta nel tempo dell'opera e, quindi, l'assenza in futuro di possibili interferenze della stessa con il regime idrogeologico dell'area, caratterizzato non solo dalla presenza di falda subaffiorante ma anche dall'esistenza di numerose falde multistrato.

L'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno trasmette contributo istruttorio prot. 40104 del 11/10/2011 (Ns. prot. 676861/VAA/A del 31/10/2011) di seguito riportato.

Atmosfera/acque e suolo:

Sulla base della documentazione presentata per la realizzazione di uno stoccaggio di gas naturale in strato da parte della Società Gas Plus Storage srl nel Comune di San Benedetto del Tronto, lo SIA presentato è adeguato, il contributo all'inquinamento attuale è stimato scarsamente significativo. E' bene, tuttavia, far presente che la situazione della componente atmosfera è già fortemente critica senza l'intervento proposto.

Qualora fosse valutato favorevolmente il progetto dall'A.C. si suggeriscono le seguenti prescrizioni:

- Presentare gli elaborati (così come indicato nella DGR n. 884 del 20/06/2011) per dimostrare che il suolo scavato non è contaminato, prima del rilascio del giudizio di VIA;
- Comunicare la normativa di riferimento a cui si intende far sottostare le acque meteoriche di prima pioggia (Parte III acque o Parte IV rifiuti del D.Lgs. 152/2006).

Radiazioni/rumore:



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 12
Ancona	Data: 18/03/2013	

Dall'analisi della documentazione presentata, ritenuta conforme a quanto previsto dalla normativa vigente, non sono emerse osservazioni.

La Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali delle Marche con nota prot. 9511 del 09.11.2011 (ns. prot. 708352/VAA/A del 18.11.2011) trasmette parere favorevole con prescrizioni.

La Commissione Tecnica VIA del Ministero dell'Ambiente con nota prot. 4167 del 24.11.2011 (ns. prot. 722957/VAA/A del 29.11.2011) convoca la Regione Marche ad una riunione per il giorno 01.12.2011 nel corso della quale vengono esaminate le integrazioni, le modifiche introdotte e i relativi impatti.

Il Comune di San Benedetto del Tronto con nota prot. 67748 del 30.11.2011 (ns. prot. 736161/VAA/A del 05.12.2011) chiede una proroga di gg 60 per il rilascio del contributo istruttorio di competenza.

Con ns. nota prot. 742795/VAA/P del 09.12.2011 si accoglie la richiesta di proroga del Comune di San Benedetto del Tronto e si comunica a tutti gli enti coinvolti nel procedimento di trasmettere il contributo istruttorio entro il mese di gennaio 2012.

La Provincia di Ascoli Piceno Servizio Genio Civile con nota prot. 61819 del 23.12.2011 (ns. prot. 3966/VAA/A del 02.01.2012) trasmette ulteriori chiarimenti al precedente parere del 05.10.2010 specificando che il nulla osta idraulico sarà rilasciato in una fase successiva a quella della istruttoria di VIA. Inoltre rileva che non sono previste importanti opere fuori terra che vanno ad incidere in modo significativo sul rischio idraulico della zona.

La Riserva Naturale Regionale della Sentina con nota prot. 102 del 16.12.2011 (ns. prot. 2271/VAA/A del 02.01.2012) chiede una copia della documentazione integrativa al progetto.

L'ARPAM Dip. Prov.le di Ascoli Piceno con nota prot. 49442 del 21.12.2011 (ns. prot. 3982/VAA/A del 02.01.2012) comunica di aver ricevuto richiesta di accesso agli atti.

La Gas Plus Storage S.r.l. con nota prot. 1-FO DU/ap del 02.01.2012 (ns. prot. 14185/VAA/A del 05.01.2012) chiede all'ARPAM Dip. Prov.le di Ascoli Piceno di precisare sia il soggetto che ha presentato istanza di accesso agli atti, sia, nel dettaglio, i documenti alla cui conoscenza tale istanza si riferisce.

Con nota ns. prot. 9588/VAA/A del 04.01.2012 i cittadini del Comune di San Benedetto del Tronto inviano diffida alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio.

Questa P.F. VAA con nota del 10.01.2012, prot. n. 0021059/R_MARCHE/GRM/VAA/P, ha comunicato alla Riserva Naturale Regionale Sentina di San Benedetto del Tronto, l'indirizzo web del sito della Regione Marche dove è possibile consultare e scaricare la documentazione per l'espressione del parere di competenza;

Con nota prot. 0001752/17/01/2012/ARPAM/DDAP/P, (ns. prot. n. 0044947/23/01/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), il Dip.to Prov.le ARPAM di Ascoli Piceno, a seguito dell'invio tramite fax della interrogazione n. 5-05777 dell'On. Agostini, ha risposto per quanto di competenza.

Il Comune di San Benedetto del Tronto con nota del Sindaco datata 24/01/2012 (ns. prot. 50234/VAA/A del 25.01.2012; integrata con nota ns. prot. 105680/VAA/A del 23.02.2012) trasmette un relazione



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 13
Ancona	Data: 18/03/2013	

redatta dalla Società Terre.it nella quale si muovono numerose osservazioni sotto vari profili (sia ambientali che di sicurezza).

Con nota prot. n. 0057699/30/01/2012/R_MARCHE/GRM/GPR/A, il Gabinetto del Presidente della Regione Marche, ha trasmesso via fax al Servizio Territorio Ambiente Energia, l'interrogazione parlamentare n. 5-05777 dell'On Agostini, pervenuta a questa PF VAA in data 02/02/2012.

Il Comune di Montepandone con nota del 31/01/2012 prot. n. 2437 (ns. prot. 84663/VAA/A del 13.02.2012) trasmette la Delibera di Giunta Comunale n. 24 del 26/01/2012 con la quale, sulla base della relazione redatta dalla Società Terre.it, viene espresso un contributo istruttorio non favorevole alla realizzazione dell'impianto.

Con nota U. prot DVA-2012-0002453 del 01/02/2012, (ns. prot. n. 0086367/14/02/2012/GRM/VAA/A), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, rappresenta che la proroga relativa all'invio delle integrazioni è stata richiesta dal Comune di San Benedetto del Tronto alla Regione Marche e che la stessa dopo averlo comunicato al Ministero in qualità di autorità competente alla chiusura del procedimento, dichiara di procedere d'ufficio nel caso tali contributi istruttori non pervengano entro i termini stabiliti.

Con nota prot. 0003666/31/01/2012/ARPAM/DDAP/P, (ns. prot. N. 0087973/15/02/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), l'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, comunica alla ditta il nominativo del soggetto titolare dell'istanza di accesso, il documento oggetto dell'accesso ed infine comunica che da parte del Dipartimento non sussistono condizioni ostative previste dall'art. 5, c. 2, lett. d) del D.Lgs. n. 95/2005.

Con nota prot. n. 0094370/17/02/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/P, lo scrivente ufficio ha comunicato alla Provincia di Ascoli Piceno, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, alla Direzione Generale dell'ARPAM, al Servizio di Epidemiologia Ambientale dell'ARPAM di Ancona ed alla Autorità di Bacino Interregionale del Tronto la data dell'08/03/2012 per lo svolgimento di un tavolo tecnico per la disamina delle osservazioni pervenute.

La Riserva Naturale Regionale Sentina con nota prot. 5147 del 31.01.2012 (ns. prot. 97622/VAA/A del 20.02.2012) trasmette la Delibera del Comitato di indirizzo n. 04 del 24/01/2012 nella quale vengono svolte numerose osservazioni sul progetto.

Con nota U. prot DVA-2012-0002915 del 08/02/2012, ns. prot. n. 0098270/20/02/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, indirizzata alla società Gas Plus Storage Srl ed ai soggetti coinvolti nel procedimento, dispone la sospensione della procedura di VIA per un periodo di 45 giorni a partire dal ricevimento della sopraccitata nota, in attesa dell'ottenimento del Nulla Osta Preliminare di Fattibilità di cui al D.Lgs. n. 334/1999 e chiede alla Provincia di Ascoli Piceno nonché all'Autorità di Bacino, di provvedere, ai sensi dell'art. 25, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006.

Con nota prot. n. 5-FO DU/CT/AP (ns. prot. n. 0130557/02/03/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), la Società Gas Plus Storage Srl, comunica in via interlocutoria con questo ufficio sulle modalità di contribuire allo svolgimento della riunione del tavolo tecnico.

In data 08/03/2012 si è tenuto il tavolo tecnico per analizzare le osservazioni pervenute oltre la fase di consultazione svoltasi nel 2010 e di seguito elencate:



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 14
Ancona	Data: 18/03/2013	

n.	proponente	data	Protocollo
1	Cittadini di San Benedetto del Tronto (n. 518 firme)	30.12.2011	9588/VAA/A del 04.01.2012
2	San Benedetto del Tronto – Relazione Terre.it	24/01/2012	50234/VAA/A del 25.01.2012 105680/VAA/A del 23.02.2012
3	Unione dei Comuni della Val Vibrata	30/01/2012	61948/VAA/A del 30/01/2012
4	Associazione in Movimento per San Benedetto del Tronto – Consigliere Comunale di San Benedetto del Tronto Movimento 5 stelle	30/01/2012	68753/VAA/A del 02/02/2012
5	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino	01/02/2012	76303/VAA/A del 08.02.2012
6	Comune di Monteprandone – Relazione Terre	10/02/2012	84663/VAA/A del 13/02/2012
7	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino – Comitato abruzzese difesa beni comuni – Task force ambientale	10.02.2012	86447/VAA/A del 14.02.2012
8	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino – Comitato abruzzese difesa beni comuni – Task force ambientale	10.02.2012	86467/VAA/A del 14.02.2012
9	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino – Comitato abruzzese difesa beni comuni – Task force ambientale	10.02.2012	87677/VAA/A del 15.02.2012
10	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino	10.02.2012	88821/VAA/A del 15.02.2012
11	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino	10.02.2012	86388/VAA/A del 14.02.2012
12	Riserva Naturale Regionale Sentina	17.02.2012	97622/VAA/A del 20.02.2012

Al Tavolo Tecnico ha partecipato anche un rappresentante del MSE che ha fornito alcune importanti informazioni circa gli impianti di stoccaggio gas in Italia e all'estero, Infine, in sede di discussione la Ditta ha depositato ulteriori controdeduzioni sulle osservazioni pervenute oltre la fase di consultazione.

Questa P.F. VAA, con nota prot. n. 0152163/12/03/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/P, in riscontro della nota del MATT U.prot DVA-2012-0002915 del 08/02/2012, ns. prot. n. 0098270/20/02/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A, ha fatto presente che nella Regione Marche l'autorità competente al rilascio di nulla osta, concessioni, pareri e assensi legati al Demanio idrico fluviale è la Provincia territorialmente competente diversamente i compiti delle Autorità di Bacino (regionale interregionale), sono di pianificazione e programmazione. Con la stessa nota si inoltra alla Provincia di Ascoli Piceno Servizio Genio Civile la comunicazione del MATTM sopraccitata.

La Provincia di Ascoli Piceno Servizio Genio Civile, con nota prot. n. 0009671/01/03/2012/P_AP/RP_AP/ZISIE/P, ns. prot. n. 0162468/15/03/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A, indirizzata a questa P.F., comunica di non partecipare



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 15
Ancona	Data: 18/03/2013	

al tavolo tecnico, in quanto non si ravvisano nuovi elementi riguardanti la sfera di competenza dell'ente medesimo.

L'ARPAM Dipartimento di Ancona Servizio di Epidemiologia di Ancona, con nota prot. n. 0012326/26/03/2012/ARPAM/DDAN/P (ns. prot. n. 0220983/04/04/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ha trasmesso a questo ufficio il proprio contributo istruttorio mediante il quale vengono posti dei dubbi sulla possibile tenuta geologica del giacimento convertito a stoccaggio.

Il Ministero dell'Ambiente con nota, U.prot DVA-2012-0007268 del 23/03/2012 (ns. prot. n. 0225191/05/04/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), comunica alla ditta ed agli enti interessati che, tenuto conto del confine amministrativo tra la Regione Marche e la Regione Abruzzo a 2 km dall'impianto e sentita la Commissione Tecnica VIA VAS, la società dovrà provvedere alla pubblicazione del deposito del progetto presso la Regione Abruzzo, la Provincia di Teramo ed i comuni finitimi con quello di San Benedetto del Tronto; inoltre, la pubblicazione di VIA a mezzo stampa potrà essere effettuata contestualmente a quella prevista ai fini della legge "Seveso".

La Società Gas Plus Storage Srl, trasmette al Comitato Tecnico Regionale Direzione regionale Vigili del Fuoco e per conoscenza agli enti coinvolti nel procedimento compresa la Regione Marche la nota prot. N. 12-FO DU/CT/fm, del 02/05/2012, (ns. prot. N. 0312565/11/05/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ad oggetto: "Richiesta di nulla osta di fattibilità per la realizzazione della nuova "Centrale di stoccaggio gas naturale San Benedetto", con la quale trasmette le copie delle ricevute dell'avvenuto deposito agli enti in indirizzo del Rapporto preliminare di Sicurezza (art. 9, D.Lgs. n. 334/1999), della notifica e della Scheda informativa (Art. 6, D.Lgs. n. 334/1999).

Il Ministero dell'Ambiente, con nota U.prot DVA – 2012 – 0009976 del 26/04/2012, ns. prot. n. 0318025/14/05/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A, indirizzata alla ditta ed agli enti coinvolti nel procedimenti, ha disposto la sospensione della procedura di VIA per un periodo di quarantacinque giorni al fine di consentire alla Gas Plus Storage Srl di provvedere agli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 334/1999 (Direttiva Seveso). Contestualmente ha comunicato che la procedura di valutazione di impatto ambientale potrà essere riattivata solo a seguito del nuovo deposito presso la Regione Abruzzo, la Provincia di Teramo ed i Comuni finitimi della documentazione di VIA, infine comunica di trasmettere alla Commissione Tecnica VIA e VAS il Rapporto Preliminare di Sicurezza ed i relativi avvisi al pubblico sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Corriere Adriatico" del 05/04/2012.

Con nota rif. 386619, il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale trasmette all'Assessore all'Ambiente ed al Dirigente del Servizio Territorio, Ambiente ed Energia, (prot. n. 0409107/14/06/2012/R_MARCHE/GRM/GPR/P) la copia delle note pervenute dalle Associazioni "In Movimento per San Benedetto" e "Ambiente e Salute nel Piceno" del 31/05/2012 mediante le quali si rinnovano alcune osservazioni.

In data 09/07/2012, l'Avvocato Corrado Canafoglia dello Studio Legale Canafoglia di Senigallia, con nota pervenuta a questa P.F. VAA il 18/07/2012 prot. n. 0509953/GRM/VAA/A, ha chiesto in nome e per conto del Comitato "Ambiente e Salute nel Piceno", di chiudere in via di autotutela il procedimento amministrativo relativo all'impianto di stoccaggio gas di San Benedetto del Tronto oppure in caso di proseguimento di convocare alle riunioni il Comitato "Ambiente e Salute nel Piceno" e/o i suoi tecnici.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Energia, Divisione VII – Stoccaggio di gas naturale e biossido di carbonio, ha fatto pervenire a questa struttura una nota ns. prot. n.

2f



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 16
Ancona	Data: 18/03/2013	

0527587/25/07/2012/GRM/VAA/A, ad oggetto: *Nota tecnica sull'idoneità alla conversione a stoccaggio del giacimento di coltivazione di idrocarburi "San Benedetto del Tronto"*.

Con la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali – Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale, U.prot. DVA – 2012 – 0015814 del 02/07/2012, ns. prot. n. 0585838/30/08/2012/GRM/VAA/A, si trasmette la nota ad oggetto: Ulteriori sottoscrittori all'invito diffida "Stoccaggio sotterraneo gas – San Benedetto del Tronto", pervenuta alla Segreteria particolare del Ministro e la nota ad oggetto: "Stoccaggio sotterraneo GAS – San Benedetto del Tronto".

Il Comune di San Benedetto del Tronto, con nota prot. n. 42816 del 23/08/2012 (ns. prot. n. 0585720/30/08/2012/GRM/VAA/A), indirizzata al Ministero dell'Ambiente e a questa struttura trasmette la richiesta di convocazione della conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 334/1999.

Con nota della P.F. VAA prot.n. 0675104/01/10/2012/GRM/VAA/P, si trasmette al Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche la richiesta del Comune per gli adempimenti di competenza, dandone conoscenza anche all'Autorità Competente del procedimento VIA (Ministero Ambiente).

Il Comune di San Benedetto del Tronto, con nota prot. n. 63028 del 26/11/2012 (ns. prot. n. 0837546/18/12/2012/GRM/VAA/A), indirizzata p.c. anche al MATTM, in estrema sintesi, chiede di essere informato circa gli esiti dell'analisi delle osservazioni prodotte dal Comune stesso.

In data 18/12/2012 il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione regionale VVF Marche – Comitato Tecnico Regionale, ha concluso con parere favorevole la valutazione del Rapporto di Sicurezza Preliminare ai fini del rilascio del Nulla Osta di Fattibilità dello stoccaggio di gas naturale in strato "San Benedetto Stoccaggio".

In data 19/12/2012 si è tenuto presso il Comune di San Benedetto del Tronto un incontro tra rappresentanti del Comune e funzionari della p.f. VAA nel corso del quale si è esaminato lo stato dei procedimenti amministrativi connessi al rilascio della Concessione e sono state valutate le principali osservazioni presentate dal Comune.

Nel corso dell'incontro è stata acquisita la DCC n. 95 del 26/11/2012 avente ad oggetto "impianto di stoccaggio gas naturale – iniziative a tutela della sicurezza e della salute della popolazione".

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/916/2012 del 14/01/2013 (ns. prot. n. 33237 del 15/01/2013) ha espresso parere favorevole ai soli fini paesaggistici con alcune prescrizioni di natura archeologica e di natura paesaggistica per una maggiore schermatura della candela.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA-2013-450 del 08/01/2013 (ns. prot. n. 43580 del 21/01/2013), ha sollecitato l'espressione del parere regionale in considerazione anche del fatto che la Commissione VIA in data 14/12/2012 ha espresso il parere favorevole con prescrizioni n. 1125.

Al fine di predisporre l'atto di nostra competenza con maggiore consapevolezza di seguito si riportano le prescrizioni impartite dalla Commissione elaborate tenendo conto anche del contenuto delle osservazioni depositate.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 17
Ancona	Data: 18/03/2013	

1. La pressione massima in fase di esercizio non potrà superare la pressione originaria; eventuali modifiche che riguardino l'esercizio dell'impianto con pressioni superiori a quella originaria dovranno essere assoggettate a VIA.
2. A spese del Proponente e sotto la supervisione degli organi competenti sul territorio e della Protezione Civile:
 - A. dovrà essere predisposta una rete di monitoraggio microsismico in grado di determinare la massima accelerazione del suolo provocata da un terremoto riconducibile alle attività di stoccaggio, ed in grado di ubicare i sismi, di magnitudo prossima a 0, anche tramite le "forme d'onda";
 - B. tale rete dovrà realizzare un monitoraggio sismico della durata di almeno 1 anno consecutivo prima dell'entrata in esercizio dell'impianto (cioè prima che vengano variate le pressioni della trappola geologica di stoccaggio tramite la reiniezione/estrazione di fluidi) al fine di determinare la condizione di micro sismicità locale *anteoperam*;
 - C. qualora la sismicità registrata, in un raggio di 10 km dai "fondo-pozzo" dello stoccaggio, durante le operazioni di gestione dello stoccaggio stesso, anche successivamente al fermo dell'impianto, uguagli o superi la Magnitudo Locale di 3.0, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti opportuni (ivi inclusa la chiusura dell'impianto) atti a riportare la Magnitudo Locale massima dei sismi a valori inferiori a 2.0;
 - D. a seguito del monitoraggio sismico di almeno due anni consecutivi, in accordo con la Protezione Civile e con le autorità competenti per territorio, potranno essere ridefiniti la rete sismica ed i sopra indicati limiti di Magnitudo Locale.
3. Dovrà essere realizzato un modello numerico polifasico policomponente del flusso nei mezzi porosi del giacimento che includa il trasporto attraverso la porosità primaria e la fratturazione; il modello dovrà essere calibrato con tutti i dati a disposizione ed usato in fase di esercizio per l'analisi dei dati di monitoraggio.
4. Nella fase di work over dei pozzi dovranno essere raccolte eventuali ulteriori informazioni riguardanti le caratteristiche fisico meccaniche delle rocce costituenti il serbatoio e il cap rock; tale studio dovrà essere finalizzato alla verifica delle previsioni progettuali, con riferimento alla struttura geologica profonda.
5. Nella fase di perforazione vengano rilevati ulteriori dati riguardanti sia le falde idriche superficiali che quelle più in profondità, verificando le possibili interferenze con l'opera in progetto che dovranno essere impedito.
6. Sia effettuata una valutazione delle pressioni di esercizio in relazione a quelle definite nel modello iniziale, anche sulla base dei fattori di sicurezza applicati.
7. Il monitoraggio della subsidenza, attraverso dati SAR e tecnica Permanent Scatterers, dovrà essere integrato periodicamente, anche ai fini della calibrazione delle misure, con i dati dei CGPS rilevanti, sulla base di un programma concordato con ARPA Marche; i risultati delle analisi dovranno essere inviati, con cadenza annuale, al MATTM e ad ARPA Marche. La strumentazione dovrà, inoltre verificare le micro variazioni del livello del suolo nelle fasi di iniezione ed erogazione del gas; i dati dovranno essere trasmessi con cadenza annuale al MATTM e all'ARPA Marche. Il livello di variazione media del suolo, sia in positivo che in negativo, rilevato dalla strumentazione all'uopo installata, non potrà mai superare il valore medio di 20 mm

3

zf



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 18
Ancona	Data: 18/03/2013	

8. Prima dell'inizio delle attività di realizzazione delle opere di progetto, il proponente dovrà acquisire tutte le autorizzazioni territoriali necessarie sulla base dell'attuale normativa a livello regionale, provinciale e comunale.
9. Nella realizzazione della centrale dovranno essere adottate tutte le precauzioni opportune ad evitare possibili sversamenti accidentali di sostanze inquinanti che possono raggiungere la falda superficiale. Nel caso si verificasse tale evenienza deve essere data immediata comunicazione alle autorità territorialmente competenti
10. Riguardo alla pressione sonora dovrà essere garantito il rispetto dei valori limite delle emissioni anche in corrispondenza dei recettori risultati più esposti, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio.
11. Relativamente al Piano di monitoraggio degli impatti acustici in fase di costruzione e in fase di esercizio dell'impianto:
 - a. la rete di monitoraggio del rumore proposta per la fase di esercizio dell'impianto, dovrà essere predisposta contemporaneamente all'apertura del cantiere; in particolare le centraline di misura andranno posizionate in modo da rilevare i livelli di immissione del rumore nei pressi dei ricettori sensibili ubicati nei pressi dei diversi cantieri così come individuati nel relativo elaborato del SIA;
 - b. particolare attenzione dovrà essere dedicata alle fasi di perforazione del pozzo e ai livelli di immissione (notturni, diurni e differenziali) del rumore in corrispondenza dei ricettori esposti; in particolare dovrà essere verificato l'eventuale superamento dei valori limite di immissione e, se del caso, adottate misure di mitigazione sia sulla sorgente che sul recettore;
 - c. il numero, la posizione delle centraline e il programma di misure dovranno essere concordati con ARPA Marche;
 - d. qualora in fase di costruzione dell'impianto e perforazione del pozzo, i livelli di immissione del rumore ai ricettori esposti, diversamente dalle simulazioni prodotte, superassero i limiti assoluti e/o differenziali di legge, il Proponente dovrà predisporre sistemi di insonorizzazione aggiuntivi in modo da assicurare il rispetto degli stessi limiti.
12. Durante le attività di cantiere, dovrà essere limitato all'indispensabile l'utilizzo di mezzi e macchinari, e tutti i mezzi dovranno essere in buone condizioni di manutenzione.
13. Al fine di limitare la produzione di polveri nei cantieri, si dovrà procedere in caso di necessità alla bagnatura delle gomme degli automezzi e alla umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti.
14. I fanghi e gli additivi utilizzati per la perforazione del pozzo non dovranno contenere metalli pesanti e sostanze bioaccumulabili e persistenti; il Proponente dovrà presentare anticipatamente all'ARPA Marche il programma fanghi previsto per la perforazione, con le schede di sicurezza dei materiali.
15. Il Proponente dovrà comunicare all'ARPA Marche i luoghi dove saranno smaltiti i vari rifiuti prodotti, compresi quelli derivanti dalla perforazione, e le eventuali terre da scavo non riutilizzate, nonché il volume per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto e copia dei titoli abilitativi delle ditte che si occuperanno del trasporto e del trattamento rifiuti.
16. Prima della sua restituzione ad un corpo idrico superficiale, l'acqua di spiazzamento per la verifica del gasdotto dovrà essere analizzata per verificarne l'idoneità.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 19
Ancona	Data: 18/03/2013	

17. Il Proponente dovrà trasmettere all'ARPA Marche il cronoprogramma delle perforazioni, almeno 30 giorni prima della data inizio lavori; dovrà altresì concordare un programma di sorveglianza durante le fasi di perforazione di tutti i pozzi.
18. Relativamente al monitoraggio degli impatti sulla qualità dell'aria in fase di costruzione e di esercizio:
 - a. il monitoraggio delle polveri (PTS e PM10) dovrà essere predisposto in accordo con ARPA Marche e le stazioni dovranno misurare, in fase di esercizio, oltre alle polveri, anche NOx, O₃, CO e NMVOC (Composti Organici Volatili non Metallici) relativamente alle emissioni del compressore; il numero e l'ubicazione delle stazioni di misura e il programma di monitoraggio andranno concordati con ARPA Marche;
 - b. entro un anno (primo ciclo) dall'entrata in funzionamento del nuovo impianto dovrà essere presentata ad ARPA Marche e al MATTM una relazione aggiornata riguardante la valutazione delle emissioni sia fuggitive che puntuali del gas.
19. Al fine di controllare eventuali impatti sulla falda prodotti in fase di esercizio da rilasci o sversamenti accidentali di sostanze contaminanti, dovranno essere predisposti almeno due piezometri: uno a valle (idrogeologico) della centrale ed uno a monte; il numero, l'ubicazione e profondità dei pozzi attrezzati a piezometri, i parametri da monitorare e il programma di misure, saranno concordati con ARPA Marche.
20. Tutte le infrastrutture obsolete presenti dovranno essere recuperate e adeguatamente smaltite da parte del soggetto interessato; nella fase di scavo dovranno essere recuperate anche le preesistenti tubature, ove ancora esistenti, ed avviate a smaltimento.
21. Il mascheramento dell'area della centrale dovrà essere attuato con una idonea architettura vegetale, adeguata anche ad una valorizzazione dello stesso paesaggio vegetale esistente, utilizzando allo scopo, specie arboree ed arbustive autoctone.
22. L'illuminazione notturna dell'impianto dovrà essere realizzata in maniera tale da garantire la sicurezza senza creare disturbi o impatti negativi sull'ambiente, con opportuna orientazione dei fasci luminosi non verso l'alto.
23. Il Proponente dovrà presentare al MATTM almeno tre anni prima della scadenza della concessione di stoccaggio, tenuto conto anche di eventuali successive proroghe, la documentazione finalizzata all'attuazione della dismissione dell'impianto di stoccaggio, prevedendo la rimozione delle strutture installate ed il recupero delle aree interessate con l'obiettivo di perseguire il miglioramento paesaggistico-ambientale dell'area; il piano dovrà contenere anche l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento atte a garantirne l'attuazione.
24. Il Proponente dovrà presentare al MATTM e ad ARPA Marche un Piano di utilizzo delle terre e delle rocce da scavo conforme al DM MATTM 10 agosto 2012, n. 161.

La Commissione VIA raccomanda inoltre che il Proponente, prima dell'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto, stipuli un accordo con il Comune di San Benedetto del Tronto nel cui territorio comunale andranno ad essere localizzate la nuova centrale compressione e trattamento, i 6 pozzi ed il metanodotto di collegamento alla rete nazionale, finalizzato alla definizione di misure compensative degli impatti ambientali generati dall'esercizio dell'impianto.

2.2 QUADRI DI RIFERIMENTO DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 20
Ancona	Data: 18/03/2013	

2.2.1 Premessa

Si ribadisce quanto sopra riportato. Il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) con comunicato del 26 Settembre 2006, pubblicato nel Bollettino Ufficiale per gli idrocarburi e la geotermia, ha reso noto l'elenco dei giacimenti in terraferma in fase di avanzata coltivazione tecnicamente ed economicamente convertibili in stoccaggio tra cui San Benedetto.

La Gas Plus Storage ha presentato il 14/09/2007 ad MSE l'istanza di conversione in stoccaggio della concessione di coltivazione San Benedetto del Tronto.

Il progetto San Benedetto Stoccaggio si inserisce nel Piano Energetico Nazionale atto a limitare la dipendenza energetica da altri paesi anche con l'ausilio di nuove capacità di stoccaggio di gas in giacimenti esauriti.

A seguito della domanda di istanza di concessione di stoccaggio, MSE ha scelto il progetto presentato dalla Gas Plus Storage.

In data 04/08/2010, la Gas Plus Storage ha presentato domanda di espressione di giudizio di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La Concessione allo stoccaggio è conferita ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. n. 164/2000 con Decreto del MSE previa acquisizione del parere favorevole di compatibilità ambientale, previa espletamento della procedura di cui al D.Lgs. n. 334/1999 e previa intesa Stato Regione.

2.2.2 Sintesi Quadro di riferimento programmatico

Il presente progetto, che afferisce alla istanza di concessione San Benedetto Stoccaggio, ubicata nel territorio del Comune di San Benedetto del Tronto, viene sottoposto a VIA di competenza statale, poiché rientra nella categoria "Stoccaggio di gas combustibile e di CO2 in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi" di cui all'Allegato II alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, punto 17.

Il progetto in sintesi prevede:

- la perforazione fino a 6 pozzi in area cluster;
- la realizzazione di una centrale provvista di una unità di compressione del gas naturale proveniente dalla rete nazionale Snam Rete Gas ed una unità di trattamento per rendere il gas erogato dai pozzi conforme alla specifica di vendita;
- la realizzazione di un gasdotto di collegamento della lunghezza di circa 113 m. tra la centrale e il metanodotto SNAM attraverso la cameretta.

Le aree e le attività interessate dal progetto, fanno capo alla Concessione di San Benedetto Stoccaggio.

L'area di intervento è posta nella parte sud del Comune di San Benedetto del Tronto (AP) a circa 4,5 km dal centro abitato e 2,5 km dal Mare Adriatico.

Il progetto si inserisce in un area urbanizzata, intensamente infrastrutturata sul quale residuano aziende agricole. L'area risulta interposta tra insediamenti lineariformi, sviluppatasi lungo la viabilità locale, ed il tracciato dell'Autostrada A 14 corsia sud.

Rapporto del progetto con la pianificazione europea e nazionale:

Il mercato interno europeo del gas è in fase di sviluppo. Esso è regolamentato dalla direttiva 2003/55/CE e dal regolamento 1775/2005. Per rafforzare il quadro normativo della sicurezza dell'approvvigionamento di gas è stata adottata la direttiva 2004/67/CE concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag.
Ancona	Data: 18/03/2013	21

La direttiva stabilisce misure per garantire un adeguato livello di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, pertanto contribuisce al corretto funzionamento del mercato interno del gas liberalizzato con la direttiva 98/30/CE. All'art. 4 viene esplicitamente indicata, ai fini della sicurezza e flessibilità, la possibilità che gli Stati membri, tenendo debitamente conto delle condizioni geologiche del loro territorio e della fattibilità economica e tecnica, adottino le misure necessarie ad assicurare che gli impianti di stoccaggio di gas situati nel loro territorio apportino il contributo idoneo ad ottemperare alle norme in materia di sicurezza dell'approvvigionamento.

Il Piano Energetico Nazionale (PEN), approvato in data 10/08/1988 fissa gli obiettivi del Paese a lunga scadenza nel settore energia e rappresenta la traccia per la redazione dei Piani Regionali. In particolare, al fine di limitare la dipendenza energetica dagli altri paesi, prevede la promozione dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico; l'adozione di norme per gli autoproduttori; il progressivo sviluppo di fonti di energia rinnovabile.

Il PEN, prendendo come punto di partenza la debolezza del settore elettrico italiano, prevede un programma di costruzioni di nuove centrali policombustibili.

In tale contesto le attività oggetto del presente progetto risultano coerenti con lo spirito del Piano Energetico Nazionale, soprattutto nell'ambito dell'obiettivo di incentivare l'impiego di fonti combustibili a basse emissioni e favorire l'indipendenza energetica da altri paesi.

Attualmente in Italia permane in vigore il Decreto Legislativo 164 del 23 Maggio 2000 "Attuazione della Direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della Legge 17 Maggio 1999, No. 144", che definisce le finalità della liberalizzazione del mercato interno del gas naturale e le norme sul riordino del settore.

Il D. Lgs n. 164/2000 dispone, in particolare, che l'attività di stoccaggio in giacimenti è svolta in regime di concessione, di durata non superiore a venti anni, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico. Secondo il disciplinare tipo, approvato con DM del 26/08/2005, per le concessioni di stoccaggio, che stabilisce le modalità di espletamento delle attività di stoccaggio, il concessionario può usufruire di massimo 2 proroghe di 10 anni, qualora abbia eseguito i programmi di stoccaggio ed adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dalla concessione.

Il D.M. 27/03/2001 "Determinazione dei criteri per la conversione in stoccaggio di giacimenti in fase avanzata di coltivazione, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164" specifica i quattro criteri per l'idoneità alla conversione in stoccaggio di un giacimento in avanzata fase di coltivazione:

1. presenza di una trappola con una roccia di copertura con caratteristiche tali da garantire la tenuta idraulica verso formazioni soprastanti;
2. elevata percentuale delle riserve prodotte, rispetto alle riserve originariamente in posto, tenuto conto delle rivalutazioni intervenute;
3. efficienza allo stoccaggio superiore al 30%, definita come rapporto tra il working gas e la somma del working gas e del cushion gas, sia in termini di reali prestazioni erogative sia di economicità;
4. elevata porosità e permeabilità.

Il Decreto stabilisce inoltre la procedura per l'attribuzione di concessioni di stoccaggio relative a giacimenti in coltivazione e i dati che devono essere presentati a supporto della richiesta.

L'erogazione dello stoccaggio strategico è in via generale effettuata nei seguenti casi:

- interruzione o riduzione delle importazioni da Paesi non appartenenti all'Unione europea;
- interruzione o riduzione delle importazioni da Paesi appartenenti all'Unione europea ed emergenze sulla rete nazionale dei gasdotti;
- stagione invernale globalmente fredda.

2f



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 22
Ancona	Data: 18/03/2013	

La Legge 23 agosto 2004 n° 239 – Legge Marzano “*Riordino del settore energetico nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in tema di energia*” individua diversi compiti dello Stato nel settore del gas naturale tra i quali quelli di stabilire indirizzi specifici per il funzionamento coordinato del sistema di stoccaggio.

In base alla Direttiva 2003/55/CE e alla Direttiva 2004/67/CE, l’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas, ha emanato il 21 giugno 2005 la Delibera n. 119/05, recante l’“Adozione di garanzie di libero accesso al servizio di stoccaggio del gas naturale, obblighi dei soggetti che svolgono le attività di stoccaggio e norme per la predisposizione dei codici di stoccaggio”.

Rapporto del progetto con il PEAR Marche

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (DACR n. 175/2005) costituisce il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che assumono iniziative in campo energetico nel territorio marchigiano.

Esso contiene gli indirizzi, gli obiettivi strategici a lungo, medio e breve termine, le indicazioni concrete, gli strumenti disponibili, i riferimenti legislativi e normativi, le opportunità finanziarie, i vincoli, gli obblighi e i diritti per i soggetti economici operatori di settore, per i grandi consumatori di energia e per l’utenza diffusa.

La Pianificazione energetica si accompagna a quella ambientale per gli effetti diretti ed indiretti che produzione, trasformazione, trasporto e consumi finali delle varie fonti tradizionali di energia producono sull’ambiente.

Il PEAR non tratta specificatamente degli stoccaggi del gas in corpo geologico.

Rapporti del progetto con il PTC della Provincia di Ascoli Piceno

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ascoli Piceno (D.C.P. n.90 del 06/09/2007) costituisce strumento d’indirizzo e di riferimento per i Piani territoriali, urbanistici e paesistico-ambientali che si intendono attuare a livello comunale o sovracomunale del territorio.

La zona di interesse è sita nel sistema socio-economico Ambito Costiero e nel sistema ambientale “Alta vulnerabilità degli acquiferi”.

Nei suoi pressi sono previste le seguenti proposte di Piano:

- ✓ Ampliamento A 14 (terza corsia);
- ✓ Metropolitana di superficie;
- ✓ Elettrificazione tratto Ascoli – Porto D’Ascoli (ferrovia regionale).

A nord-est della zona di interesse e ad alcune centinaia di metri insiste un breve tratto di tracciato “Aree Centuriate”.

Vincolo paesaggistico (D.Lvo 42/2004 artt. 134, 136)

Il sito oggetto di trasformazione non interferisce con aree sottoposte a vincolo paesaggistico: nell’area vasta queste sono individuabili ad alcuni Km di distanza sul rilievo collinare di Martinsicuro (TE) in territorio regionale abruzzese.

Vincoli archeologici (art. 142, c. 1, lett.m D.Lvo 42/2004)

L’area interessata dal progetto è prossima ma all’esterno di un’ampia “Area con presenze archeologiche”.

Più a nord, in prossimità della S.S. 4 Via Salaria, lontane dall’area di progetto, esistono dei fabbricati con valenza storico-architettonica: “Patrimonio edilizio da tutelare”.

Fasce di rispetto fluviale e costiero (art. 142, c. 1, lett. a.- c. - D.Lgs. 42/2004)



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 23
Ancona	Data: 18/03/2013	

Le strutture di progetto non impegnano fasce di rispetto fluviale né quella di rispetto costiero ai sensi del D. Lgs. 42/2004. A nord della futura centrale e a pochi metri dalla stessa, insiste il canale "Fosso Collettore" nel quale confluiscono a fini irrigui, in determinati periodi dell'anno, le acque del Fiume Tronto; l'andamento del "Fosso Collettore" è stato normalizzato alle esigenze dell'espansione urbana.

Aree boscate (art. 142, c. 1, lett.g. - D. Lgs. 42/2004)

Nell'area di studio le aree boscate manifestano una decisa marginalità: lembi di vegetazione riparia sono relegate in prossimità dell'alveo del fiume Tronto (in alcuni tratti) od episodicamente all'interno dei fossi che drenano le acque del piano; quinte leggere di formazioni xeriche (essenze quercine, carpineti; formazioni a Robinia pseudoacacia e ad Ailanto prevalenti), in ambito rurale lungo le scarpate non coltivabili. L'area di interesse non impegna alcuna area boscata.

Aree protette (L. 394/1991) – Rete Natura 2000 - S.I.C. – Z.P.S. - IBA

L'area di intervento è posta all'esterno di Aree protette. Ad oltre 1000 m di distanza dal suo perimetro, in direzione della costa (est), insiste la Riserva Naturale Regionale "Sentina".

Al suo interno, con dimensioni più limitate ma territorialmente coincidenti, si individuano il sito Z.P.S. IT 5340022 "Litorale di Porto D'Ascoli (La Sentina)" ed il sito S.I.C. IT 5340001 "Litorale di Porto D'Ascoli, il sito I.B.A. 087 "Sentina".

Tra la centrale in progetto e le aree protette insistono la grande viabilità nazionale, l'Autostrada A14, la piattaforma ferroviaria nazionale e regionale, nuclei d'insediamento residenziale e produttivo.

Questa separazione fisica, le marginalità delle emissioni connesse con l'esercizio dell'impianto, unitamente alle peculiarità "costiere" delle aree protette, escluderebbe qualunque interferenza diretta od indiretta tra i lavori in progetto e gli habitat e con le emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche in esse contenute.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.)

I lavori in progetto sono posti in area stabile: nessuna area di rischio frana è intersecata.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.)

Il PSAI è stato adottato dall'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto con Delibera n. 3 del 07/06/2007.

La piazzola esistente ed i nuovi lavori sono posti in zona E2 – rischio medio (aree che possono essere interessate dalle piene con tempo di ritorno assimilabile a 200 anni); ma a perimetro con la fascia più esterna E1 – rischio moderato (aree che possono essere interessate dalle piene con tempo di ritorno assimilabili a 500 anni).

Inoltre secondo l'art. 10 delle "Norme Tecniche di Attuazione" del "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto" la striscia di terreno di larghezza 30 m per lato misurata a partire dal piede esterno dell'argine o dalla sponda del canale "Fosso Collettore" (corso d'acqua di classe 2) è una fascia fluviale di tutela integrale, in cui sono vietati le nuove costruzioni e gli ampliamenti degli edifici, nonché l'accumulo o lo smaltimento di rifiuti e/o di qualsiasi tipo di materiali che possano compromettere la sicurezza idraulica in caso di piena. Una porzione dell'area interessata dal progetto ricade in questa fascia fluviale di tutela integrale.

Vincolo Idrogeologico

L'area d'interesse non è ricompresa in aree sottoposte a vincolo Idrogeologico stabilite dal R.D.L. 3267/1923.

Piano Regolatore (P.R.G.)



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 24
Ancona	Data: 18/03/2013	

Adeguato al PPAR con Delibera di Giunta Regionale n. 8369 del 27.11.90. L'area oggetto dell'intervento è classificata come agricola normale (art. 45/2 delle NTA del PRG). L'area interessata dal Cluster pozzi è posta in Zona Agricola Normale, più o meno omogeneamente perimetrata da aree prevalentemente residenziali a nord e produttive a sud in direzione Fiume Tronto. Il tracciato del metanodotto di collegamento all'area trappola SNAM non interferisce con zone di trasformazione.

Piano Regionale Qualità Aria

Nel Piano regionale della qualità dell'Aria, i Comuni di San Benedetto del Tronto e di Montepandone ricadono in zona di tipo A, nella quale il livello del PM10 e del biossido di azoto comporta il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme. Non ci sono divieti alla realizzazione di nuovi progetti ma indicazioni volte ad una attenta valutazione della matrice atmosfera, per evitare un peggioramento significativo della qualità dell'aria.

2.2.3 Sintesi del quadro di riferimento progettuale

Opzione zero.

A livello nazionale dal punto di vista strategico l'opzione zero risulterebbe penalizzante in quanto non contribuirebbe a soddisfare il sempre crescente fabbisogno energetico e, in particolare, la crescente richiesta nazionale di gas naturale la quale dipende per oltre il 90% da approvvigionamenti esterni.

Descrizione del progetto presentato.

Le attività in progetto consistono nell'attivazione e gestione di un campo di stoccaggio di gas naturale in strato, mediante conversione del campo gas S. Benedetto, attualmente compreso nella Concessione di Coltivazione denominata "S. Benedetto".

Le tipologie di stoccaggio attualmente impiegate a livello mondiale sono essenzialmente tre:

- stoccaggio in campi esauriti o in via di esaurimento;
- stoccaggi ricavati da domi salini, all'interno dei quali vengono ricavate delle caverne;
- stoccaggi ricavati in aree interessate da bacini acquiferi, in cui viene immesso il gas.

In Italia gli stoccaggi sono costituiti esclusivamente dalla prima delle suddette tipologie.

La capacità di stoccaggio, intesa come "spazio disponibile per l'immissione di volumi di gas misurato in condizioni standard", è stata qualificata in funzione della pressione massima di stoccaggio, assunta alla pressione originariamente presente nel giacimento.

- Working gas = 522 MSmc
- Portata massima di gas in fase di iniezione = 5,94 MSmc/g
- Portata massima di gas in fase di erogazione = 5,94 MSmc/g.

Il progetto prevede di perforare fino a 6 pozzi nelle vicinanze dell'esistente Centrale gas San Benedetto, la costruzione di una nuova Unità di Compressione per consentire lo stoccaggio di gas naturale prelevato dalla rete nazionale e di una nuova Unità di Trattamento per rendere il gas estratto dai pozzi conforme alle specifiche di vendita; l'impianto sarà dotato anche di tutte le unità di servizio necessarie per il funzionamento.

Il servizio di stoccaggio si compie secondo dei cicli di funzionamento annui, costituiti da due fasi:

1. fase di iniezione, dal 1 aprile al 31 ottobre, durante la quale il gas viene prelevato dalla rete nazionale, compresso nell'apposita unità ed iniettato nei pozzi e da questi all'unità geologica (roccia serbatoio);



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 25
Ancona	Data: 18/03/2013	

2. fase di erogazione, dal 1 novembre al 31 marzo, durante la quale il gas viene erogato dai pozzi, trattato e, dopo la misura fiscale, immesso nella rete di distribuzione nazionale.

Le principali attività previste per la costruzione della Centrale di stoccaggio di S. Benedetto, sono le seguenti:

1. perforazione di un massimo di 6 pozzi per lo stoccaggio del gas;
2. realizzazione delle Centrale di stoccaggio mediante
 - a) installazione dell'Unità di Compressione per consentire l'iniezione del gas nel reservoir dalla rete nazionale di distribuzione del gas;
 - b) installazione dell'Unità di Trattamento per rendere il gas estratto dal giacimento naturale, dopo lo stoccaggio, in conformità alle specifiche di vendite;
 - c) installazione di tutte le utilities necessarie per il funzionamento dell'impianto;
 - d) installazione di tutte le attrezzature logistiche necessarie per la gestione degli impianti.
3. posa in opera di una linea del metano per la connessione della Centrale di stoccaggio alla rete di alta pressione di Snam Rete Gas (113 ml circa).

Il sito attualmente occupato dall'omonima Centrale Gas verrà completamente smantellato, e verrà realizzata una nuova area ad essa adiacente, attualmente adibita a seminativo, che costituirà l'Area Cluster.

La durata complessiva delle attività di cantiere è stimata pari a circa 20 mesi.

L'intera area è identificata dalle seguenti coordinate geografiche:

- Latitudine 42°54'19,79"N
- Longitudine 13°52'41,03" E di Greenwich

La realizzazione della Centrale di Stoccaggio di S. Benedetto occuperà complessivamente circa 26.750 mq, di cui:

- ca 2.790 mq di aree inghiaiate;
- ca 4.080 mq di strade asfaltate;
- ca 1.390 mq di aree cementate e cordolate;
- ca 760 mq di edifici e coperture impermeabili;
- ca 418 mq di cabinati dei motocompressori;
- ca 3.460 mq di platea in cemento armato nell'area cluster
- ca 13.850 mq di aree verdi.

Per lo stoccaggio del gas in unità geologica profonda è prevista la perforazione di un massimo di 6 pozzi.

La tecnica utilizzata nell'industria petrolifera è a rotazione, o rotary, nella quale l'azione di scavo è esercitata da uno scalpello in rotazione mentre l'azione di rimozione è ottenuta dalla circolazione diretta di fluidi.

Lo scalpello si trova all'estremità di una batteria di perforazione composte da elementi tubolari (detti "aste"), di acciaio a sezione circolare e lunghezza di circa 9 metri, uniti per mezzo di giunti filettati.

Per mezzo della batteria, sostenuta dall'argano della torre di perforazione, è possibile calare lo scalpello in pozzo, trasmettergli il moto di rotazione, far circolare il fluido di perforazione, scaricare il peso necessario allo scavo e pilotare la direzione di avanzamento nella realizzazione del foro.

L'avanzamento della perforazione, ed il raggiungimento dell'obiettivo minerario, avviene per fasi successive, perforando tratti di foro di diametro gradualmente decrescente.

Una volta eseguito un tratto di perforazione si estrae la batteria di aste di perforazione dal foro e lo si riveste con tubazioni metalliche (casing) che sono subito cementate alle pareti del foro stesso, isolandolo dalle formazioni rocciose.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 26
Ancona	Data: 18/03/2013	

Dopo la cementazione si cala nuovamente lo scalpello, di diametro inferiore al precedente, all'interno del casing per la perforazione di un successivo tratto di foro, che a sua volta verrà poi protetto dal casing stesso.

I pozzi di stoccaggio previsti, hanno come obiettivo la formazione Montepagano, posta ad una profondità di circa 2.500 metri dal Piano Campagna e saranno perforati da uno stesso cluster.

Il working gas, risulta stabilizzato a 522 MSmc (milioni di standard metri cubi) con portata massima di 5.942.000 Smc/giorno.

Il cushion gas totale è di 196 MSmc, la massima capacità è di 718 MSmc, l'efficienza reale dello stoccaggio (rapporto tra Working Gas e Working gas più cushion gas) è del 72,7%.

Nel caso delle specie gassose, si definisce stato standard la condizione di gas ideale a pressione di 1 bar e temperatura convenzionale di 298,15°K (ovvero 25 °C).

Nel caso in esame, la porosità necessaria all'interno del corpo geologico per stoccare i volumi sopra indicati, per effetto della pressione litostatica è di due ordini di grandezza inferiore al volume alle condizioni standard sopra indicate.

Il sistema di controllo della direzione del foro, composto dai dispositivi *Power Drive*, consiste nell'abbinamento tra un motore di fondo e un sistema di controllo della direzione del foro che opera in tempo reale durante la perforazione.

La postazione individuata nel progetto per eseguire le operazioni di perforazione in sicurezza statica ed ambientale, occuperà tutta l'Area Cluster di nuova realizzazione di circa 10.000 mq, posta in adiacenza, sul lato Ovest, dell'area attualmente adibita alla Centrale Gas S. Benedetto.

Sull'area Cluster vengono svolte le seguenti operazioni:

- scotico dello strato superficiale di terreno agricolo per uno spessore di circa 30 cm;
- livellamento del terreno con adeguamento delle pendenze di deflusso delle acque meteoriche;
- realizzazione della massiciata carrabile costituita da uno strato di sabbia e misto di cava, per uno spessore di cm 50 ed uno strato di ghiaietto di frantoio dello spessore finito di cm 5 per la finitura superficiale con l'aggiunta di materiale aggregante, bagnato e rullato con rullo compressore, fino alla completa chiusura del piano viabile.

Le operazioni ed i manufatti da realizzarsi nella postazione per poter accogliere e posizionare l'impianto ed eseguire tutte le operazioni di perforazione e completamento pozzi, sono di seguito elencati:

1. posa in opera di una soletta in c.a. (piazzale), per l'appoggio di tubazioni, motogeneratori, pompe e vasche refluo, miscelatori e correttivi;
2. realizzazione di un "solettone" in c.a., al centro della postazione, sul quale si posizionerà l'impianto di perforazione. Tale manufatto ha uno spessore maggiorato e caratteristiche strutturali adatti a distribuire le sollecitazioni dell'impianto di perforazione sul terreno;
3. realizzazione di canalette in cls, all'interno del piazzale, per la raccolta ed il convogliamento delle acque e fluidi di perforazione;
4. costruzione di una rete di canalette lungo il perimetro del piazzale, per la raccolta delle acque di lavaggio impianto, che vengono convogliate alle apposite strutture per il lagunaggio e successivo smaltimento;
5. costruzione di sei cantine in c.a. ad interasse 3 m, ammorsate alla soletta di basamento impianto;
6. realizzazione di due vasche per la raccolta di reflui in c.a., opportunamente impermeabilizzate;
7. realizzazione di un vascone in terra per lo stoccaggio di acqua pulita ad uso dell'impianto di perforazione, impermeabilizzato con telone in PVC;



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 27
Ancona	Data: 18/03/2013	

8. costruzione di una soletta in calcestruzzo di supporto ai serbatoi gasolio montati su skid autoportanti dotati di idonea vasca di contenimento; realizzazione di un'area pavimentata in calcestruzzo, destinata alla sistemazione dei silos della barite/bentonite, utilizzate per il confezionamento dei fluidi di perforazione;

9. per il deflusso delle acque di pioggia internamente al cantiere saranno predisposte le opportune canalizzazioni per il deflusso delle acque di piazzale e la realizzazione bacini interrati in cemento armato a tenuta stagna o impermeabilizzati in PVC, di idonee capacità destinati allo stoccaggio temporaneo delle acque chiare e nere; mentre esternamente all'area saranno adeguati / predisposti i fossi perimetrali;

10. recinzione della postazione con un cancello carraio in ferro e quattro cancelletti di fuga per emergenza;

11. protezione degli impianti di produzione con una recinzione plastificata alta circa 2 m, di colore rosso;

12. posizionamento all'interno della postazione della fiaccola di sicurezza in servizio durante la perforazione. La zona fiaccola è delimitata con una recinzione metallica ed installata all'interno di un bacino di forma circolare, dotato di un adeguato argine in terra, impermeabilizzato con telo in PVC e rivestito in sabbia (spessore ca 10 cm);

13. realizzazione dell'impianto di messa a terra.

Il cantiere sarà attrezzato con baracche ed uffici provvisti di servizi-igienico sanitari, con una rete fognaria in tubi in PVC e fosse biologiche per convogliare le acque provenienti dai servizi al bacino di raccolta temporaneo per un successivo smaltimento a mezzo autobotti a cura di imprese specializzate.

L'impianto di stoccaggio sarà collegato con una nuova condotta di diametro DN 16" al gasdotto nazionale "Ravenna - Linea metano Chieti" (DN 26"). Il punto di connessione alla linea Snam Rete gas sarà identificato in una piccola camera situata in prossimità del gasdotto nazionale.

Il tracciato della nuova linea, di circa 113 m di lunghezza, partendo dal lato Nord-Ovest della Centrale di Stoccaggio si sviluppa verso Ovest costeggiando il canale idrico artificiale "Fosso Collettore", ad una distanza di circa 8+10 m da esso, fino a raggiungere la trappola Snam, situata a circa 100 m Ovest dalla Area Cluster.

Gli interventi di ripristino territoriale, da attuarsi al termine dell'attività di stoccaggio comprendono l'insieme delle operazioni finalizzate alla messa in sicurezza ed alla rimozione degli impianti relativi all'attività di stoccaggio, ivi compresa la chiusura mineraria dei pozzi di stoccaggio.

Il programma di ripristino sarà attuato in accordo alle seguenti fasi:

1. chiusura mineraria dei pozzi di stoccaggio e dei pozzi di monitoraggio;
2. smontaggio degli impianti in Area Centrale;
3. ripristino dell'Area Centrale;
4. rimozione dei metanodotti e ripristino delle rispettive aree.

2.2.4 Sintesi del quadro di riferimento ambientale

Per ottenere specifiche conoscenze circa lo stato attuale di qualità delle matrici ambientali per evidenziare eventuali criticità e valutare l'effettiva ulteriore capacità di carico dell'ambiente di riferimento, nell'area oggetto dell'intervento, il proponente ha eseguito una specifica campagna di monitoraggio. Essa è stata articolata come di seguito indicato:

Matrice	Punti di monitoraggio	N Campioni/durata monitoraggio
Atmosfera - Qualità dell'aria	1	7 gg
Atmosfera - Parametri meteo	1	7 gg

cf



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 28
Ancona	Data: 18/03/2013	

Clima acustico	7	Variabile
Suolo	3	3
Acque sotterranee	1	1

Acque superficiali

Ai fini della caratterizzazione delle acque superficiali nell'areale di studio sono state considerate due stazioni di monitoraggio ubicate lungo il tratto finale del Fiume Tronto. I dati di seguito riportati sono tratti dai dati ARPAM riportati nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) aggiornato al 2005 e pubblicati sul sito della Regione Marche aggiornati al 2008.

CODICE STAZIONE	COMUNE	LOCALITA	PUNTO DI CAMP.
6/TR	Monsampietro Morico	Stella di Monsampolo	Ponte S.S. Bonifica
7/TR	San Benedetto del Tronto	Porto d'Ascoli	Ponte S.S. Adriatica

La stazione 6/TR è ubicata a monte rispetto all'area di studio, a circa 8 Km in linea d'aria dalla foce del Tronto, mentre la stazione 7/TR è localizzata a valle a circa 2 Km dalla foce.

La classificazione dei corsi d'acqua comprende:

- Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (L.I.M.): rappresenta il livello di inquinamento determinato sulla base dei seguenti parametri macrodescrittori:

- azoto ammoniacale - COD
- azoto nitrico - ossigeno disciolto
- fosforo totale - Escherichia Coli
- BOD5

- Indice Biotico Esteso (I.B.E.): è un indicatore dell'effetto della qualità chimica e chimico-fisica delle acque mediante l'analisi delle popolazioni di fauna macrobentonica che vivono nell'alveo dei fiumi. Esso si basa essenzialmente sulla diversa sensibilità agli inquinanti di alcuni gruppi faunistici e sulla ricchezza complessiva in specie della comunità di macroinvertebrati;

- Stato Ecologico dei corsi d'acqua (S.E.C.A.): rappresenta la complessità degli ecosistemi acquatici e deriva dall'analisi congiunta del livello dei macrodescrittori e dell'IBE, considerando il risultato peggiore tra i due;

- Stato chimico: è definito in base alla presenza di sostanze chimiche pericolose presenti nelle acque superficiali;

- Stato ambientale dei corsi d'acqua (S.A.C.A.): è definito incrociando la classe SECA con il risultato delle analisi degli inquinanti chimici e da cui si ottengono 5 giudizi di qualità (pessimo, scadente, sufficiente, buono, elevato).

Dalle analisi condotte da ARPA Marche e riportati nella relazione ambientale, risulta quanto segue.

L'indice LIM è risultato, in linea generale, buono (classe 2) con qualche circoscritto scadimento in classe 3. L'indice IBE, nella stazione più a monte (6/TR) è risultato sempre in classe 3, indicando un'alterazione dell'ambiente. Nella stazione più a valle (7/TR), l'indice è risultato dal 2000 al 2004 in classe 5 sintomo di un ambiente fortemente degradato, nel 2005 in classe 4 segno di un ambiente comunque molto alterato e dal 2006 al 2008 in classe 3 (ambiente alterato).

Conseguentemente, per la stazione 6/TR l'indice SECA è risultato sempre Sufficiente, mentre per la stazione 7/TR ha ricalcato l'andamento dell'indice IBE, pertanto ha subito un miglioramento nel corso degli anni da Pessimo a Sufficiente. L'andamento dell'indice SACA ripropone la medesima situazione dell'indice SECA.

Attualmente, quindi, il tratto fluviale considerato si mantiene su una qualità ambientale sufficiente.

Il monitoraggio ARPAM del tratto analizzato ha compreso anche la classificazione in base all'idoneità alla vita dei pesci.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 29
Ancona	Data: 18/03/2013	

Ad eccezione dell'ultimo monitoraggio (2008) per entrambe le stazioni e di quello del 2004 per la sola stazione 6/TR in cui sono state classificate come Ciprinicole, le acque del tratto considerato sono sempre risultate non idonee alla vita dei pesci, in base all'Allegato 2 Sezione B del D. Lgs. 152/99.

Il progetto, in fase di cantiere, non prevede scarichi su corpi idrici superficiali o in fognature pubbliche. Le acque meteoriche delle aree pavimentate e cordolate dell'impianto di perforazione vengono convogliate ad appositi bacini interrati in CA a tenuta stagna o impermeabilizzati in p.v.c. e trasportate tramite autobotte a recapito autorizzato (vedi anche paragrafo "Rifiuti").

Per la fase di esercizio la centrale sarà dotata di tre linee di reti fognarie separate:

- raccolta scarichi civili;
- acque meteoriche;
- acque semioleose.

Le tubazioni per gli scarichi civili saranno realizzate in PVC e saranno convogliate ad un impianto di fitodepurazione chiuso posto all'interno della centrale dotato di pozzetti di ispezione.

Le acque meteoriche che cadono su superfici non a contatto con sostanze inquinanti saranno convogliate in n. 2 vasche di prima pioggia per poi essere recapitate nel fosso collettore e nel canale minore ad est del sito previa analisi. Tali scarichi dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Ascoli Piceno.

La rete di raccolta delle acque semioleose è costituita da tubazioni in acciaio collettate al serbatoio interrato dell'unità 06 portate a smaltimento (vedi paragrafo "Rifiuti").

Acque sotterranee

Anche per le analisi dello stato attuale delle acque sotterranee il proponente si è avvalso di dati bibliografici. Nello specifico vengono proposti i dati tratti dal Piano di Tutela delle Acque.

Le campagne di campionamento e le analisi sono state eseguite da ARPAM semestralmente, in corrispondenza del massimo e minimo deflusso della falda, in modo che i dati ottenuti siano mediamente rappresentativi della situazione annuale. Nella pianura alluvionale sono stati privilegiati i punti d'acqua più vicini alle linee di flusso idrico. La valutazione quali-quantitativa è realizzata ai sensi del D. Lgs. 152/99.

Con frequenza annuale si è proceduto all'elaborazione dei dati analitici e ad individuare l'indicatore "SCAS".

Il D.Lgs. 152/99 prevede la classificazione quantitativa e la classificazione qualitativa (indice SCAS). Dalla combinazione dei due dati si ottiene lo stato ambientale dell'acquifero.

La situazione qualitativa dell'acquifero nell'areale d'interesse rientra in classe 4, indice di un consistente impatto antropico e conseguente scadimento qualitativo.

Tra le principali pressioni che incidono sulla qualità delle acque sotterranee della zona si individua l'inquinamento di origine agricola. L'attività agricola in generale, può determinare l'inquinamento dell'acqua di falda oltre che con specie chimiche semplici inorganiche, quali l'azoto nitroso e nitrico, anche con prodotti di sintesi, antropogenici, quali i fitofarmaci (insetticidi ed erbicidi) impiegati nel trattamento delle colture.

Secondariamente da rilevare l'inquinamento di origine zootecnica.

Nell'area in esame la falda è sub affiorante, avendo una soggiacenza a circa un metro dalla superficie del suolo. Le argille di substrato che costituiscono il limite inferiore di falda, si collocano alla profondità di 37 metri dal p.c.

Il conductor pipe (tubo metallico di grande diametro che ha lo scopo principale di isolare il pozzo dai terreni superficiali nel primo tratto di foro) impedisce ogni possibile contatto tra la falda e i fluidi di perforazione e viene infisso fino alla profondità di 50 metri dal p.c..

Suolo

cf



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 30
Ancona	Data: 18/03/2013	

Per la caratterizzazione ambientale della matrice suolo, il proponente ha proposto dati di bibliografia ed indagini sitospecifiche.

I dati ARPAM aggiornati al 2004 riportano n. 27 siti inquinati nella Provincia di Ascoli Piceno con un incremento rispetto al 2002 in cui se ne contavano 16 (Fonte: RSA).

La principale causa della contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque di falda sono le attività di adduzione, distribuzione e stoccaggio carburanti.

La Società Gas Plus Storage Srl con nota prot. 13 del 04/08/2011 (Ns. prot. 506553/VAA/A del 11/08/2011) trasmette alcune informazioni integrative, come di seguito descritte.

Nell'area cluster, in seguito all'operazione di scotico dello strato superficiale di terreno agricolo per uno spessore di circa 30 cm, al fine di consentire i successivi lavori di livellazione e realizzazione della massicciata, si produrranno circa 3000 mc di terra che verranno stoccati temporaneamente in due aree adiacenti all'area cluster stessa.

Nel cumulo a Sud-Ovest, esterno all'area di pertinenza della centrale, si prevede di ammassare un volume di terra pari a 1.385 mc, in attesa di riutilizzo all'interno dell'area di centrale, come terra per aree verdi, previo accertamento di idonee caratteristiche. Mentre per il cumulo di Nord-Est, avente un volume di circa 1.615 mc, è previsto il conferimento presso centro di recupero autorizzato.

Durante la fase di costruzione della centrale, per realizzare fondazioni e basamenti, è previsto lo scavo di circa 2.800 mc di terreno, che verranno depositati temporaneamente, e per fasi successive, nel cumulo di Nord Est ed in seguito destinati a centri di recupero autorizzati.

Per la realizzazione della massicciata nell'area cluster e per la riprofilatura della massicciata nell'area di centrale verranno utilizzati:

- ✓ • circa 10.400 mc sabbia e misto di cava,
- ✓ • circa 4.250 mc di ghiaietto di frantoio, di cui 3.500 mc per l'area cluster e 750 mc per l'area centrale,

provenienti dalle cave:

- ✓ • Italter di Nino Scipione – Colledara (TE)
- ✓ • Lupi Vincenzo - S. Benedetto del Tronto (AP)
- ✓ • S.A.M.I.C.A. S.r.l. - Martinsicuro (TE).

Atmosfera

Per la caratterizzazione ambientale della matrice analizzata, il proponente ha proposto dati di bibliografia ed indagini sitospecifiche.

Le informazioni bibliografiche riportate in progetto, sono tratte dal Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ambiente (Giugno 2009 - Regione Marche).

La stazione della rete di monitoraggio ARPAM utilizzata è quella di San Benedetto.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle criticità rilevate in tale stazione.

I dati storici delle polveri sottili PM10 rilevati dalle rete di rilevamento negli anni 2003 – 2008 evidenziano che il numero dei superamenti annui è intorno a 46-48 degli anni 2007 e 2008, pertanto al di sopra dei limiti normativi che consentivano un massimo di 35 superamenti annui. Anche la media annua è risultata superiore al relativo VL.

L'altro parametro per cui sono state rilevate criticità è stato il biossido di azoto (NO2). Dalla relazione ambientale si evince che nel periodo 2003-2008, tutti gli anni è stato registrato il superamento del Valore Limite annuo (40 µg/m3) , ad eccezione del 2005.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 31
Ancona	Data: 18/03/2013	

La Società Gas Plus Storage Srl con nota prot. 13 del 04/08/2011 (Ns. prot. 506553/VAA/A del 11/08/2011) trasmette alcuni studi integrativi, relativamente alle analisi di incidenza dell'opera sulla matrice atmosfera.

Di seguito si riportano tre tabelle riepilogative, dalle quali si evince che il contributo dell'opera per la matrice atmosfera, in fase di realizzazione e di esercizio, risulta minimo rispetto ai dati rilevanti ante-operam.

Fase di cantiere – Confronto situazioni attuale e durante i cantieri.

INQUINANTI	PERIODO	SITUAZIONE ATTUALE	CONTRIBUTO DELLA PERFORAZIONE CONCENTRAZIONI MEDIE	SITUAZIONE POST OPERAM	VALORI LIMITE	UNITA DI MISURA	INCREMENTO PERCENTUALE
NO2	1 ORA	30,9	1,14	32,04	200	µg/mc	3,7%
NO2	1 ANNO	61	0,009	61,009	40	µg/mc	0,01%
CO	8 ORE	0,97	0,007	0,977	10	mg/mc	0,72%
PM10	1 GIORNO	82,29	0,94	83,23	50	µg/mc	1,14%
PM10	1 ANNO	32,3	0,03	32,33	40	µg/mc	0,09%

Fase di perforazione – Confronto situazioni attuale e durante la perforazione.

INQUINANTI	PERIODO	SITUAZIONE ATTUALE	CONTRIBUTO DELLA PERFORAZIONE CONCENTRAZIONI MEDIE	SITUAZIONE POST OPERAM	VALORI LIMITE	UNITA DI MISURA	INCREMENTO PERCENTUALE
NO2	1 ORA	30,9	7,07	37,97	200	µg/mc	23%
NO2	1 ANNO	61	0,53	61,53	40	µg/mc	0,87%
CO	8 ORE	0,97	0,0012	0,9712	10	mg/mc	0,12%
PM10	1 GIORNO	82,29	0,09	82,38	50	µg/mc	0,11%
PM10	1 ANNO	32,3	0,009	32,309	40	µg/mc	0,03%

Fase di esercizio - Confronto situazione ante e post operam.

INQUINANTI	PERIODO	SITUAZIONE ATTUALE	CONTRIBUTO DELLA PERFORAZIONE CONCENTRAZIONI MEDIE	SITUAZIONE POST OPERAM	VALORI LIMITE	UNITA DI MISURA	INCREMENTO PERCENTUALE
NO2	1 ORA	30,9	0,0044	30,9044	200	µg/mc	0,14%
NO2	1 ANNO	61	0,00035	61,00035	40	µg/mc	0,0006 ‰



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 32
Ancona	Data: 18/03/2013	

CO	8 ORE	0,97	0,00000947	0,97000947	10	mg/mc	0,009 ‰
PM10	1 GIORNO	82,29	0,0000405	82,2900405	50	µg/mc	0,0005 ‰
PM10	1 ANNO	32,3	0,0000155	32,0000155	40	µg/mc	0,0005 ‰

La ditta Gas Plus ha prodotto per la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del MATTM un documento datato 12/12/2012 (MATTM prot. n. CTVA-2012-0004578 del 12/12/2012) nel quale sono messe a confronto, per i principali tipi di inquinanti, le quantità (kg/anno) di emissioni dello stato attuale, riferite alla centrale di coltivazione esistente, con le emissioni della futura centrale di stoccaggio in fase di esercizio.

Tale documento è stato acquisito dal Rappresentante Regionale in occasione della riunione plenaria della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del MATTM del 14/12/2012.

Tipo di inquinante	Quantità annua (kg/anno)	
	Emissioni "tipo" dell'attuale centrale di coltivazione	Emissioni della futura centrale di stoccaggio
Ossidi di Zolfo (SO2)	100	0
Ossidi di Azoto (NO2/NOx) (1)	2.570	42
Monossido di Carbonio (CO)	3.060	17
Polveri	620	0,37
Butano, Pentano, Esano tecnico, Eptano	40	0
Etilenglicole	0,54	0
Metano (CH4)	0	0,45
Protossido di azoto (N2O)	0	0,43
Composti Organici Volatili non metanici (COVNM)	0	1,09

(1) Il valore riportato per l'attuale centrale di coltivazione si riferisce a NO2, mentre quello per la centrale futura si riferisce a NOx (NO + NO2).

Dalla Tabella sopra riportata si ricava che la nuova centrale, adottando tecnologie atte a ridurre l'impatto ambientale, prevede l'eliminazione di fonti di combustione di gas in fase di normale esercizio, con la drastica riduzione delle emissioni in atmosfera rispetto all'attuale impianto di coltivazione.

L'entità delle emissioni della centrale di stoccaggio futura risulta bassa grazie alla scelta progettuale di installare compressori azionati da motori elettrici piuttosto che da motori endotermici a gas e riscaldatori elettrici piuttosto che circuiti di scambio termico alimentati da caldaia ad olio diatermico.

Così facendo si annullano le emissioni atmosferiche legate alle operazioni di compressione e trattamento del gas.

L'unico punto di emissione risulta il pilota della torcia di emergenza.

Le emissioni fuggitive sono state ricalcolate anche in fase di integrazione attraverso la metodologia proposta dalla norma CEI 3135 "Guida all'applicazione della norma CEI EN 60079-10 (CEI 31-30) classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas, vapori o nebbie infiammabili", ottenendo una stima delle emissioni fuggitive di 3,78 t/anno la quasi totalità di metano.

Rifiuti

Fase di cantiere

Perforazione: elenco dei rifiuti speciali non pericolosi e relativi quantitativi previsti

Impronta documento: 25E41F4F4991674379B1774FEBAE40D087296661

(Rif. documento cartaceo 960B187BABFB3F097E91250A126007B17FF610AE, 22/01//VAA_L)

Nessun impegno di spesa



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 33
Ancona	Data: 18/03/2013	

Descrizione	CODICE CER	Quantitativo (t)	Possibile destinazione
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17_09_01, 17_09_02 e 17_09_03	17 09 04	2	Italter (Colledara, TE) – Lupi Vincenzo (San Benedetto del T.,AP) – Still Strade (San Benedetto del T, AP) – Consorti Vincenzo (San Benedetto del T.,AP)
Cemento	17 01 01	2	Italter (Colledara, TE) – Lupi Vincenzo (San Benedetto del T.,AP) – Still Strade (San Benedetto del T, AP) – Consorti Vincenzo (San Benedetto del T.,AP)
Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01_05_05 e 01_05_06	01 05 07	19.080	*
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16_10_01	16 10 02	3.372	*
Fanghi delle vasche settiche	20 03 04	10	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Metalli ferrosi	16 01 17	0,4	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	1,2	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi in plastica	15 01 02	1	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi in legno	15 01 03	1	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi metallici	15 01 04	1,6	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi di materiali misti	15 01 06	1	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Rifiuti urbani non differenziati	20 03 01	1,3	

Perforazione: elenco dei rifiuti speciali pericolosi e relativi quantitativi previsti

Descrizione	CODICE CER	Quantitativo (t)	Possibile destinazione
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	15 02 02	2	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05	3,6	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10	0,8	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)

Realizzazione centrale e condotta: elenco dei rifiuti speciali non pericolosi e relativi quantitativi previsti



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 34
Ancona	Data: 18/03/2013	

Descrizione	CODICE CER	Quantitativo (t)	Possibile destinazione
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17_09_01, 17_09_02 e 17_09_03	17 09 04	4.000	Italter (Colledara, TE) – Lupi Vincenzo (San Benedetto del T.,AP) – Still Strade (San Benedetto del T, AP) – Consorti Vincenzo (San Benedetto del T.,AP)
Cemento	17 01 01	10	Italter (Colledara, TE) – Lupi Vincenzo (San Benedetto del T.,AP) – Still Strade (San Benedetto del T, AP) – Consorti Vincenzo (San Benedetto del T.,AP)
Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	17 05 04	5.000	Italter (Colledara, TE) – Lupi Vincenzo (San Benedetto del T.,AP) – Still Strade (San Benedetto del T, AP) – Consorti Vincenzo (San Benedetto del T.,AP)
Metalli ferrosi	16 01 17	5	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	4	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi in plastica	15 01 02	4	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi in legno	15 01 03	4	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi metallici	15 01 04	6	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi di materiali misti	15 01 06	4	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Rifiuti urbani non differenziati	20 03 01	1,1	
Fanghi delle fosse settiche	20 03 04	100	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)

cantiere: elenco dei rifiuti speciali pericolosi e relativi quantitativi previsti

Descrizione	CODICE CER	Quantitativo (t)	Possibile destinazione
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	15 02 02	2	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05	1	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10	1,5	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)

Impronta documento: 25E41F4F4991674379B1774FEBAE40D087296661

(Rif. documento cartaceo 960B187BABFB3F097E91250A126007B17FF610AE, 22/01//VAA_L)

Nessun impegno di spesa



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 35
Ancona	Data: 18/03/2013	

Fase di esercizio

elenco dei rifiuti speciali non pericolosi e relativi quantitativi previsti

Descrizione	CODICE CER	Quantitativo annuo (t)	Possibile destinazione
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16_10_01	16 10 02	930	*
Fanghi delle vasche settiche	20 03 04	3	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Rifiuti non specificati altrimenti (setacci molecolari)	05 07 99	44,6	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Metalli ferrosi	16 01 17	0,5	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	1,5	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi in plastica	15 01 02	1,2	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi in legno	15 01 03	1,2	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi metallici	15 01 04	6	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi di materiali misti	15 01 06	2	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Rifiuti urbani non differenziati	20 03 01	2	

elenco dei rifiuti speciali pericolosi e relativi quantitativi previsti

Descrizione	CODICE CER	Quantitativo annuo (t)	Possibile destinazione
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	15 02 02	2,5	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21	0,05	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenuti tali batterie	20 01 33	2	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05	4,5	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10	1	GETA srl (Ascoli Piceno) – SOGENUS spa (Moie di Maiolati Spontini)

* - il proponente, per i fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01_05_05 e 01_05_06 (Codice CER 01 05 07) e per le soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 36
Ancona	Data: 18/03/2013	

cui alla voce 16_10_01 (Codice CER 16 10 02), indica 12 possibili impianti per il trattamento e lo smaltimento di cui n. 8 ricadenti nella Regione Marche.

Caratteristiche climatiche

L'area in esame presenta il clima tipico del litorale medio-adriatico temperato caldo che rientra nella categoria "Cs" della classificazione di Koppen.

Il clima temperato caldo presenta una media annua compresa tra 14.5 e 16.9°C; la media del mese più freddo compresa tra 6 e 9.9°C; 4 mesi con media > 20°C e un'escursione annua da 15 a 17°C.

Clima acustico

Nell'area sono stati individuati 7 recettori sensibili e per ognuno di questi è stata associata una classe acustica con limite notturno e diurno in decibel. La valutazione ha avuto come oggetto tutte le diverse fasi sia del cantiere che della fase di esercizio (erogazione ed iniezione).

Durante il periodo di attività del cantiere non dovrà mai essere superato il valore limite Laeq = 70 dB(A), con tempo di misura (TM) > 15 minuti, rilevato in facciata all'edificio con ambienti abitativi più esposto al rumore proveniente dal cantiere stesso.

I risultati delle analisi per le fasi di iniezione ed erogazione hanno dimostrato il rispetto dei limiti assoluti di 60 dBA diurni e 50 dBA notturni e la verifica del criterio differenziale di 5 dBA diurni e 3 dBA notturni. Qualora durante il corso delle normali lavorazioni, sia necessario utilizzare macchinari particolarmente rumorosi come seghe circolari, martelli pneumatici, macchine ad aria compressa, betoniere, ecc., sarà cura del responsabile del cantiere fare eseguire tali attività esclusivamente dalle ore 08.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 19.00.

Qualora a causa di motivi eccezionali e documentabili, non sia in grado di garantire il rispetto dei limiti di rumore e/o di orario sopra indicati, si dovrà richiedere una deroga specifica.

Per quanto riguarda l'attività di perforazione, che avviene a ciclo continuo nelle 24 ore, sarà necessario riferirsi a tale deroga in quanto non risulta tecnicamente ed economicamente possibile interromperla periodicamente in maniera da rispettare le fasce di orario previste per le lavorazioni rumorose.

Accorgimenti in Fase di Costruzione

Per evitare fenomeni di alta concentrazione sia di traffico, sia di impatto acustico sulle strutture recettive, i lavori saranno ottimizzati, mantenendo contenuta la contemporanea presenza sia di uomini sia di mezzi in cantiere. Dall'esame dello SIA gli impatti sulla qualità dell'aria e le emissioni acustiche nella fase di cantiere verranno mitigati impiegando mezzi conformi alle più recenti norme europee e con una manutenzione garantita per tutta la durata dei cantieri. Una corretta gestione dell'area di cantiere permetterà di ridurre le emissioni in atmosfera e le possibilità di inquinamento del suolo e della falda. In particolare, durante la fase di costruzione della centrale, saranno adottati i seguenti accorgimenti:

- ✓ al termine della costruzione, l'area sarà ripulita da ogni tipo di materiale residuo eventualmente rimasto nel terreno e i rifiuti prodotti saranno smaltiti in discarica, ad onere delle imprese appaltatrici;
- ✓ verranno adottate tutte le misure atte a limitare i consumi idrici, favorendo in generale il riciclo delle acque non inquinate per le attività di collaudo, lavaggio ed umidificazione ed ottimizzando i quantitativi impiegati;
- ✓ saranno realizzate le pavimentazioni delle piste per automezzi nelle aree interessate dalla costruzione;
- ✓ le strade e le gomme degli automezzi saranno mantenute bagnate;
- ✓ i cumuli di inerti saranno umidificati periodicamente ed analogamente i fronti scavo aperti;
- ✓ saranno evitati sversamenti di sostanze potenzialmente inquinanti sul suolo e in caso di sversamento accidentale si procederà all'immediata bonifica del terreno inquinato;



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 37
Ancona	Data: 18/03/2013	

- ✓ le aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti e dei materiali dismessi saranno opportunamente recintate e, in caso di pericolosità dei rifiuti, pavimentate, in modo da confinare tali rifiuti, in attesa del loro smaltimento, provvedendo anche al contenimento di eventuali acque dilavanti.

Accorgimenti in Fase di Esercizio

Atmosfera

In generale nella progettazione della Centrale sono stati previste soluzioni tecniche atte a minimizzare i rilasci di gas in atmosfera, tramite per esempio l'adozione dei motori elettrici per l'azionamento dei compressori.

Suolo-Sottosuolo ed Ambiente idrico

Per la salvaguardia delle componenti ambientali suolo-sottosuolo ed ambiente idrico verranno realizzate le seguenti misure di mitigazione:

- costruzione di 3 sistemi di raccolta scarichi idrici, separati per tipologia, in modo da evitare la contaminazione di acque piovane, che cadono su superfici pulite, con sostanze inquinanti;
- predisposizione di un impianto di fitodepurazione chiuso (vasca settica) dedicato per il trattamento delle acque igienico-sanitarie;
- i rifiuti prodotti in fase di esercizio verranno opportunamente raccolti e gestiti in dedicate aree di stoccaggio isolate (dotate di cordolo di contenimento e tettoia) in modo tale da evitare spandimento e il dilavamento da parte di acque di precipitazione meteorica;
- i serbatoi interrati destinati a contenere sostanze pericolose per l'ambiente saranno a doppia parete, con camicia pressurizzata, muniti di allarme di bassa pressione per segnalare fughe o rottura per corrosione del serbatoio stesso; inoltre saranno dotati di protezione catodica contro la corrosione;
- tutti gli impianti di trattamento, di compressione e dei sistemi ausiliari, sono alloggiati in aree cordolate, in cemento armato, tali da contenere eventuali perdite; la superficie della soletta di appoggio è realizzata con pendenze verso il pozzetto di drenaggio. Il serbatoio del gasolio è dotato di bacino di contenimento.

Emissioni sonore

Per la riduzione delle emissioni sonore sono previste le seguenti misure di mitigazione:

- i compressori, e relativi ausiliari, saranno installati in cabinati insonorizzati;
- le emissioni sonore degli aircoolers e le valvole di riduzione della pressione saranno abbattute tramite la predisposizione di pannelli fonoassorbenti;
- anche i compressori ad aria, il gruppo elettrogeno e il gruppo trasformatori verranno installati in fabbricati chiusi insonorizzati;
- la candela, avente un'altezza di circa 30 m dal suolo, sarà dotata di silenziatore.

3. OSSERVAZIONI

Sono pervenute allo scrivente Ufficio osservazioni da parte di singoli cittadini e comitati portatori di interessi diffusi, trasmesse anche al Ministero dell'Ambiente quale Autorità Competente nel procedimento di VIA.

Nel parere della Commissione VIA le osservazioni sono state analizzate e hanno condotto ad alcune prescrizioni specifiche (vedi paragrafo 2).



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 38
Ancona	Data: 18/03/2013	

In ogni caso le osservazioni sono state oggetto di analisi anche da parte di questo ufficio tenendone conto nell'istruttoria (vedi allegato A).

In particolare molte delle osservazioni prodotte dal Comune di San Benedetto del Tronto - redatte da Terre.it (spin off UNICAM) - riguardano la sicurezza dell'impianto e la possibilità che si possano ingenerare incidenti industriali. Il rischio di incidente rilevante potrebbe essere amplificato data la forte esposizione dell'area caratterizzata dalla vicinanza con un tessuto urbano residenziale e industriale.

Poiché l'impianto ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 334/1999 relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, questi aspetti sono analizzati e valutati nell'istruttoria volta al rilascio del Nulla Osta di Fattibilità (NOF).

Anche per quanto riguarda la ipotizzata possibilità che il gas in pressione possa migrare fino in superficie attraverso linee di debolezza delle coperture questo aspetto è di stretta competenza del Ministero dello Sviluppo Economico il quale ha seguito la fase di sfruttamento del giacimento e ha proposto la conversione in stoccaggio.

Tuttavia sull'argomento è possibile osservare quanto segue.

La caratteristica geologica del giacimento presente nell'area di San Benedetto del Tronto si può sinteticamente descrivere come una "trappola geologica" che si sviluppa a circa 2500 mt di profondità. Il corpo geologico è formato da una serie di litotipi, prevalentemente arenaci (F.ne di Montepagano e F.ne del Cellino). La struttura anticlinale con direzione dell'asse circa N/S è sovrastata da una copertura sigillante di formazioni "argillose" più recenti dello spessore di oltre 2000 metri che hanno garantito la tenuta del preesistente giacimento.

Infatti all'interno degli interstizi presenti fra le particelle terrigene del serbatoio, sono migrate nel corso di circa 4 milioni d'anni, le molecole di Metano (CH₄) fino a formare un giacimento fossile oggetto di coltivazione.

Il campo di San Benedetto è stato coltivato dalla fine degli anni '70 con la realizzazione di n.6 pozzi SB-1-2-4-5, Aquilino-1 e P.to d'Ascoli-1, di cui soltanto due sono risultati mineralizzati SB-1 e SB-5 e sono tuttora disponibili.

Il pozzo SB-1 chiuso nel 2002 ha riguardato l'estrazione di gas nelle "alternanze" della F.ne del Cellino; il pozzo SB-5 tuttora in produzione ma in via di esaurimento ha riguardato l'estrazione del gas presente nei livelli della F.ne Montepagano.

La produzione cumulativa del campo a tutto il 2006, è stata di circa 1127 M Smc di cui 443 M Smc prodotti dalle alternanze (pozzo SB-1) e 684 M Smc prodotti dai livelli della Montepagano (pozzo SB-5).

Il progetto prevede la conversione del campo di estrazione gas, attualmente compreso nella Concessione di Coltivazione denominata "S. Benedetto" in un campo di stoccaggio gas naturale in strato partendo dal sito del Pozzo P.to d'Ascoli-1.

L'intento è quello di ricostituire il serbatoio naturale, immettendo gas, allo scopo di ricreare una riserva strategica da sfruttare nei periodi di massima richiesta (periodo invernale) ripetendo il ciclo di iniezione e emissione ogni anno.

L'impianto di stoccaggio prevede un working gas ciclico (erogazione e iniezione) di 522 MSm³ di gas con la riproposizioni di pressioni mai superiori a quelle di testa pozzo iniziali (circa 300 kg/cmq).

La potente copertura argillosa (oltre 2000 metri) e le pressioni di esercizio analoghe a quelle originariamente presenti fanno ritenere che le ipotizzate fuoriuscite di gas siano da escludere anche in condizioni sismiche.

Per quanto riguarda gli spostamenti verticali della superficie topografica connessi con la fase di iniezione e erogazione questi sono stati stimati attraverso apposita modellistica e nel loro valore massimo non superano i 10 mm. E quindi non sono in grado di creare problematiche alle infrastrutture della zona.

Tutti questi aspetti saranno oggetto di un monitoraggio (vedi prescrizioni del parere Ministero Ambiente).



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 39
Ancona	Data: 18/03/2013	

4. ISTRUTTORIA CONDOTTA: ANALISI DEI CONTRIBUTI ISTRUTTORI

Di seguito si riporta quanto emerso dall'istruttoria condotta da questo Ufficio e dai contributi e pareri ricevuti dagli Enti interessati.

4.1 Contributo istruttorio Ministero Sviluppo Economico (ns. prot. n. 0527587/25/07/2012/GRM/VAA/A)

Come concordato nel corso della riunione dell'8 marzo 2012 del Tavolo Tecnico tenutosi presso la Regione Marche - Servizio Territorio Ambiente Energia - per l'esame delle osservazioni al progetto di conversione a stoccaggio del giacimento di coltivazione di idrocarburi "S. Benedetto", il Responsabile del DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE MINERARIE ED ENERGETICHE - DIVISIONE VII - STOCCAGGIO DI GAS NATURALE E BISSIDO DI CARBONIO del Ministero dello Sviluppo Economico, ha fornito gli elementi tecnici che hanno portato alla selezione e messa a bando del giacimento in esame.

Nella documentazione prodotta dal MSE sono state descritte brevemente le fasi procedurali, già svolte e successive al decreto di VIA, che potranno portare al rilascio della concessione di stoccaggio, nonché specificate le attività di verifica e controllo di competenza degli uffici tecnici della direzione generale del MSE.

Il rappresentante del MSE ha evidenziato che diversamente da altri paesi europei e, soprattutto del nord America, tutti i dieci siti di stoccaggio attivi in Italia sono realizzati in giacimenti a gas esauriti o meglio semiesauriti, ossia in strutture naturali in cui il gas era intrappolato e che, una volta terminata la fase di produzione e sulla base dei dati raccolti, vengono convertite in stoccaggio adeguando il sistema di pozzi esistenti e realizzando gli idonei impianti di superficie.

Nel selezionare i siti da adibire a stoccaggio sono fondamentali le conoscenze acquisite nel corso della fase di produzione relativamente alle caratteristiche del giacimento; dall'esame di tali dati è possibile stabilire se il sito garantisce un sicuro ed efficiente immagazzinamento e prelievo del gas. Viene inoltre valutato il contributo che lo stoccaggio può offrire per soddisfare i consumi di gas del territorio, attuali e previsti.

Altro aspetto importante è il corretto bilanciamento della rete di trasporto nazionale che deve garantire la disponibilità del gas su tutto il territorio nazionale anche in caso di improvvise interruzioni dai punti di importazione del nord e sud Italia.

In relazione ai criteri che hanno portato all'individuazione del sito di San Benedetto del Tronto, è stata data attuazione a quanto disposto dall'articolo 13, commi 6 e 7, del decreto legislativo n. 164/2000, che stabilisce l'obbligo per i titolari delle concessioni di produzione in fase di avanzata coltivazione di fornire al Ministero dello Sviluppo Economico tutte le informazioni atte a stabilire se i giacimenti medesimi siano tecnicamente ed economicamente suscettibili di essere adibiti a stoccaggio. Il Ministero, tramite gli uffici centrali e gli uffici tecnici competenti per territorio, verifica l'idoneità tecnica del sito allo stoccaggio, sentito il parere espresso dalla Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie (CIRM - Commissione che opera presso il Ministero dello sviluppo economico, con la partecipazione di rappresentanti dei ministeri competenti - Ministero sviluppo economico, ambiente, istruzione e università - dell'Avvocatura di Stato e dei rappresentanti regionali territorialmente interessati).

La decisione del MSE di dare la possibilità agli operatori di realizzare un nuovo stoccaggio viene presa in funzione del riconoscimento della necessità di incrementare le capacità di stoccaggio nel quadro della programmazione del sistema del gas e delle esigenze manifestate dal mercato. In caso di

cf



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 40
Ancona	Data: 18/03/2013	

valutazioni positive, vengono messi a disposizione degli operatori i giacimenti valutati idonei dal punto di vista tecnico ed economico.

Nel caso di S. Benedetto, la decisione nel 2006 di mettere a bando alcuni giacimenti idonei allo stoccaggio, veniva presa subito dopo una grave crisi del sistema gas manifestatasi nell'inverno del 2005 a causa del freddo intenso. Questa crisi, come le successive degli anni 2006, 2009, 2010, 2011 e l'ultima del febbraio 2012 aggravata dalla contemporanea indisponibilità dei terminali di rigassificazione e dalle limitazioni alle importazioni imposte dai paesi produttori, sono state fronteggiate con diverse azioni:

- la riattivazione di centrali elettriche a olio, usualmente tenute fuori esercizio;
- la massimizzazione dell'erogazione dagli stoccaggi e, nei casi più gravi come quello verificatosi quest'inverno, con la sospensione dell'alimentazione ai clienti industriali detti "interrompibili", che hanno cioè stipulato contratti a tariffe più convenienti ma si sono dichiarati disponibili a interrompere l'uso del gas in caso di emergenza (quest'anno è stata fermata la produzione in alcune cartiere e industrie ceramiche).

Il MSE ha chiarito che la selezione dei giacimenti avviene mediante un esame complesso, che si basa sui criteri indicati in origine nel D.M. 27 marzo 2001 ed ora ribaditi nel decreto direttoriale 4 febbraio 2011, che stabilisce i criteri di base per la valutazione dell'idoneità del sito: presenza di una trappola con una roccia di copertura con caratteristiche tali da garantire la tenuta idraulica verso le formazioni sovrastanti e adiacenti; elevata percentuale delle riserve prodotte, rispetto alle riserve originariamente in posto; efficienza allo stoccaggio sia in termini di reali prestazioni erogative sia di economicità; valori sufficientemente elevati di porosità e permeabilità della roccia che costituisce il giacimento, tali da garantire adeguati flussi di gas in iniezione ed erogazione.

In particolare per il sito di S. Benedetto:

- Nel mese di settembre 2006, il sito di S. Benedetto è stato inserito nell'elenco dei giacimenti in fase avanzata di coltivazione messi a disposizione degli operatori per la loro conversione in siti di stoccaggio (Comunicato del Ministero del 26.9.2006 pubblicato sul Bollettino Ufficiale Idrocarburi e Georisorse anno L n. 10 del Ministero dello Sviluppo Economico). Il sito è stato selezionato dal Ministero ai sensi del decreto legislativo n. 164/2000 (decreto "Letta).
- in data 27 settembre 2007 la Società Gasplus ha presentato istanza per la concessione in concorrenza con altre tre Società, alle quali è stata preferita e selezionata; attualmente Gasplus è il rappresentante della joint venture costituita con Gaz de France e ACEA appositamente per la realizzazione del progetto. La selezione è stata fatta anche in seguito al parere espresso dagli Uffici tecnici territoriali del Ministero e dalla Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie (CIRM - Commissione che opera presso il Ministero dello sviluppo economico con la partecipazione di rappresentanti dei ministeri competenti, dell'Avvocatura di Stato e dei rappresentanti regionali). È stato, quindi, avviato il procedimento amministrativo, i cui termini sono al momento sospesi in attesa della valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente, richiesta dalla Società in data 27 luglio 2010. In caso di esito positivo della VIA, la concessione verrà rilasciata con decreto del Ministero dello sviluppo economico d'intesa con la Regione Marche, una volta acquisiti, nell'ambito del procedimento unico di cui alla legge n. 241/1990, gli ulteriori ed eventuali atti autorizzativi necessari da parte degli locali o autorità territoriali competenti.

La conversione in stoccaggio riguarda la concessione di coltivazione "SAN BENEDETTO DEL TRONTO".

Il rappresentante del MSE ha chiarito che la valutazione dell'idoneità del giacimento è stata sviluppata in base ai dati e alle informazioni raccolte durante la fase di produzione che è iniziata nel 1986 ed è tuttora in atto.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag.
Ancona	Data: 18/03/2013	41

Le attività svolte da ENI, operatore della concessione di coltivazione, nel corso degli anni di produzione sono state realizzate previa approvazione e acquisizione delle necessarie autorizzazioni da parte degli uffici centrali e territoriali del Ministero e, nei casi previsti, dei VVFF.

Gli stessi uffici vigilano sulla conduzione della produzione verificando che sia svolta salvaguardando sempre la sicurezza e la migliore gestione del giacimento nonché sulla corretta realizzazione delle opere.

La concessione di coltivazione comprende un'area di 87,2 km² nella provincia di Ascoli Piceno, la cui titolarità è di ENI (operatore) 85%, EDISON GAS 12,5%, Gasplus 2,5%. La concessione, conferita il nel settembre del 1984, scadrà nel 2014 ed è attualmente in produzione attraverso il pozzo "San Benedetto 5".

Il giacimento di "San Benedetto" è costituito da livelli di due formazioni clastiche inf.-medio plioceniche:

- Formazione "Montepagano", Pliocene inf-medio, livelli MP1, MPZ1, posti rispettivamente a profondità medie fra 2460 e 2480 m s.l.m.;
- Formazione "Cellino", Pliocene inferiore, è caratterizzata da fitte alternanze di sabbie e argille e rappresenta il riempimento dell'avanfossa ad opera di correnti ad alta efficienza. 18 sono i livelli, da SB1+ SB18, a profondità medie fra 2840 e 3190 m s.l.m..

Le due formazioni sono di origine torbiditica ma sono differenti per associazione di facies e caratteristiche petrofisiche.

I livelli più superficiali (formazione Montepagano), sono sabbiosi con porosità da 12 a 14 % e permeabilità fino a 7 mD e sono separati da setti argillosi di spessore sub metrico; in particolare il livello MP1, con uno spessore medio di 42 metri contro uno spessore di 21 metri del livello MPZ1, presenta le caratteristiche petrofisiche migliori.

I livelli più profondi, della formazione "Cellino", sono costituiti da livelletti di pochi metri di arenarie intercalate ad argilla; i valori di porosità sono dello stesso ordine di grandezza dei livelli della Formazione Montepagano ma l'alto grado di argillosità e la scarsa permeabilità di questi livelli (circa 1 mD) non permettono l'utilizzo della formazione "Cellino" per lo stoccaggio sia per la scarsità e frammentarietà del volume a disposizione che per i bassi valori di permeabilità che renderebbero estremamente lente le operazioni di riempimento e svuotamento del giacimento.

La copertura è garantita da rocce della formazione "Argille del Santerno" del Pliocene medio. Lo spessore varia da un minimo di 171 metri sul pozzo SB1dir ad un massimo di 324 metri sul pozzo SB5dir.

Strutturalmente il giacimento si presenta come una trappola mista (in quanto anticlinale fagliata sul lato orientale per faglia inversa).

Nel corso della vita produttiva sono stati perforati 6 pozzi di cui 4 sterili e 2 entrati in produzione (SB1dir e SB5dir), a doppio completamento.

L'andamento delle pressioni in funzione della produzione cumulativa di gas indica la presenza di un acquifero a debole spinta d'acqua.

Gli altri elementi e dati considerati nella valutazione del giacimento sono stati quelli relativi alla storia produttiva dei diversi livelli e il comportamento del giacimento negli anni (evoluzioni delle pressioni registrate). Nel corso della vita produttiva non si sono evidenziate criticità o anomalie del comportamento del giacimento.

Il gas prodotto complessivamente è di 1.154 milioni di standard metri cubi; si prevede una capacità di stoccaggio di 522 milioni di metri cubi di gas, comparabile con le capacità degli altri siti di stoccaggio già realizzati ed in corso di realizzazione o di autorizzazione in Italia. L'area della prevista concessione sarà di 15,07 Km², l'attuale concessione di coltivazione, che si estende su un'area di 87,2 Km², sarà revocata e tutte le aree non destinate allo stoccaggio saranno restituite all'uso precedente dopo



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 42
Ancona	Data: 18/03/2013	

caratterizzazione ed eventuale bonifica effettuata dai titolari della concessione di coltivazione sotto il controllo dell'ARPA regionale.

Infine il rappresentante del MSE ha fornito brevi cenni allo stoccaggio di gas sotterraneo in Italia, alle fasi procedurali per il rilascio delle concessioni ed alle attività di verifica e controllo di competenza degli uffici tecnici della direzione generale.

L'attività di stoccaggio di gas naturale è svolta in Italia dal 1964 ma risale a livello mondiale agli inizi del secolo scorso (Canada, 1915). L'applicazione coordinata delle normative di sicurezza mineraria (di competenza dei tecnici del Ministero dello sviluppo economico) e della normativa "Seveso", relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti (di competenza dei Comitati Tecnici Regionali (CTR) presieduti dai comandanti regionali dei Vigili del Fuoco), garantiscono adeguati livelli di sicurezza per i lavoratori e la popolazione. In particolare l'esame del progetto da parte dei CTR, finalizzato alla identificazione e quantificazione del rischio, permette la definizione e l'applicazione di programmi di prevenzione e protezione della popolazione specifici per ogni impianto.

Le normative di sicurezza - Per quanto riguarda la sicurezza nella fase di esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'impianto, le attività minerarie, per le loro peculiarità e per essere legate come ubicazione e come impiantistica alle caratteristiche del giacimento, sono oggetto a livello europeo di una disciplina di sicurezza di tipo specifico, anche nei confronti dell'ambiente esterno. La direttiva europea 92/91/CEE è stata recepita nell'ordinamento italiano mediante il decreto legislativo n. 624 del 1996, in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione, tra cui sono comprese anche le attività di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo. Del controllo su tali attività è responsabile il Ministero dello sviluppo economico ed in particolare la Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche del Dipartimento per l'Energia, tramite i suoi Uffici territoriali (per "San Benedetto Stoccaggio" è responsabile l'ufficio territoriale di Roma). Le disposizioni attuate con il decreto legislativo 624/1996, in materia di misure di prevenzione e protezione antincendio, per la sicurezza degli impianti e delle lavorazioni, nonché per le garanzie di continuità di esercizio, attribuiscono specifiche competenze ai citati Uffici territoriali, unitamente, per gli aspetti antincendio ai competenti Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, che sono chiamati a svolgere le valutazioni di competenza sia nella fase progettuale degli impianti che in quelle di verifica e di collaudo, preliminari al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio. In particolare, gli Uffici territoriali del Ministero dello sviluppo economico autorizzano e seguono tutte le attività svolte nell'ambito di una concessione di stoccaggio. Prima della costruzione degli impianti vengono autorizzate e controllate: la perforazione dei pozzi dedicati allo stoccaggio e al monitoraggio; la costruzione degli impianti di compressione e trattamento del gas. Per ciascuna di queste attività il titolare è obbligato a presentare i progetti esecutivi di dettaglio all'Ufficio territoriale competente per territorio che li approva ed autorizza. Inoltre, una volta entrato in esercizio l'impianto è sottoposto ai controlli dell'Ufficio territoriale, per la verifica: dell'applicazione delle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro; degli impianti elettrici (protezione contro i contatti accidentali; della protezione contro le scariche atmosferiche; della taratura degli interruttori di protezione e di ogni altro dispositivo di sicurezza; degli apparecchi elettrici in luoghi pericolosi); degli apparecchi a pressione (Integrità, funzionalità valvole di sicurezza); degli apparecchi di sollevamento; dei dispositivi e procedure di messa in sicurezza degli impianti e dei lavoratori.

L'iter di rilascio della concessione - Tutti gli atti procedurali nonché i progetti di stoccaggio, sono pubblici. Ai fini del rilascio della concessione, successivamente alla conclusione positiva della procedura di VIA, il Ministero dello Sviluppo Economico convocherà una Conferenza di servizi, nell'ambito della quale verrà esaminato il progetto definitivo, adeguato alle prescrizioni del decreto di VIA; il progetto verrà messo a disposizione di tutti i cittadini e sarà consultabile presso il Comune interessato alla realizzazione delle opere, presso la Provincia, la Regione e gli uffici centrali e territoriali del Ministero dello sviluppo economico.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 43
Ancona	Data: 18/03/2013	

Nell'ambito della conferenza di servizi, nell'ambito della quale tutti i cittadini possono partecipare presentando osservazioni di cui la Conferenza deve tener conto e dove il Responsabile del procedimento deve rispondere, saranno acquisiti tutti gli atti autorizzatori di competenza comunale, provinciale, nonché l'intesa da parte della Regione in relazione al progetto presentato ed al relativo programma lavori.

Se, una volta rilasciata la concessione, la Società intenderà modificare il programma approvato per ampliare la concessione o modificare l'impianto con l'inserimento di nuove apparecchiature o per la sostituzione di quelle esistenti con altre che possono aumentare gli impatti ambientali, il nuovo progetto dovrà essere autorizzato con le stesse modalità del rilascio della concessione (esame del Ministero dello Sviluppo Economico, VIA nazionale, conferenza dei servizi, rilascio della autorizzazione alla variazione del programma lavori d'intesa con la Regione).

4.2 - Contributo istruttorio ARPA Marche

L'ARPAM Dipartimento provinciale di Ascoli Piceno ha trasmesso il proprio contributo istruttorio conclusivo con nota prot. 40104 del 11/10/2011 (Ns. prot. 676861/VAA/A del 31/10/2011) di seguito sintetizzato.

Atmosfera/acque e suolo:

Sulla base della documentazione presentata per la realizzazione di uno stoccaggio di gas naturale in strato da parte della Società Gas Plus Storage srl nel Comune di San Benedetto del Tronto, lo SIA presentato è adeguato, il contributo all'inquinamento atmosferico attuale è stimato scarsamente significativo. E' bene, tuttavia, far presente che la situazione della componente atmosfera è già fortemente critica senza l'intervento proposto.

Qualora fosse valutato favorevolmente il progetto dall'A.C. si suggeriscono le seguenti prescrizioni:

- Presentare gli elaborati per dimostrare che il suolo scavato non è contaminato, prima del rilascio del giudizio di VIA;
- Comunicare la normativa di riferimento a cui si intende far sottostare le acque meteoriche di prima pioggia (Parte III acque o Parte IV rifiuti del D.Lgs. 152/2006) (prescrizione lett. c).

Radiazioni/rumore:

Dall'analisi della documentazione presentata, ritenuta conforme a quanto previsto dalla normativa vigente, non sono emerse osservazioni pertanto viene espresso parere favorevole.

Sulla base di quanto previsto all'allegato n. 1, attività 2 della DGR n. 440 del 04/04/2011, che disciplina il programma delle attività dell'ARPAM, è stato chiesto un contributo istruttorio al Servizio Epidemiologia dell'ARPA Marche. In particolare l'attività a carico dell'ARPAM riguarda la redazione di un contributo istruttorio anche per l'aspetto "salute" nell'ambito delle valutazioni di impatto ambientale. Ciò risponde all'esigenza di un approccio integrato tra gli aspetti ambientali e le implicazioni sulla salute, esigenza avvertita con intensità sempre crescente dai cittadini, in relazione ai progetti sottoposti a VIA.

L'ARPAM Dipartimento di Ancona Servizio di Epidemiologia con nota prot. n. 0012326/26/03/2012/ARPAM/DDAN/P (ns. prot. n. 0220983/04/04/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

Nelle considerazioni conclusive viene indicato che dai documenti presentati dalla ditta e dalle osservazioni del Dipartimento Provinciale dell'ARPAM di AP appare come marginale, ai fini della salute pubblica, l'impatto sulle matrici ambientali del progetto in esame.

Tuttavia, sulla base di dati di letteratura, vengono posti dubbi sulla possibile tenuta geologica del giacimento convertito a stoccaggio con conseguenti eventi incidentali.

Il SE dell'ARPAM conclude che non è possibile effettuare una valutazione completa sui possibili rischi di salute pubblica mancando anche i dati relativi alla popolazione potenzialmente esposta.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 44
Ancona	Data: 18/03/2013	

Le problematiche sopra brevemente richiamate erano già state sottoposte alla valutazione del MSE in sede di TT del 08/03/2012 nel corso del quale il rappresentante del Ministero stesso ha evidenziato che gli stoccaggi attualmente in esercizio in Italia non hanno presentato le problematiche ipotizzate (tale informazione è stata ribadita nel documento prodotto dal MSE ns. prot. 0527587 del 25/07/2012 RM/GRM/VAA/a, pag. n. 4). Inoltre, sull'argomento della tenuta geologica dello stoccaggio, si ribadisce quanto riportato al paragrafo n. 3 del presente Documento Istruttorio.

Il Servizio Epidemiologia dell'ARPAM infine suggerisce due raccomandazioni/prescrizioni/mitigazioni:

- Si ritiene necessaria la raccolta di informazioni circa la composizione del gas naturale eventualmente ancora presente nel giacimento e la possibile presenza contestuale di composti potenzialmente dannosi per la salute (prescrizione lett. e).
- Si ritiene altresì necessaria la predisposizione di un sistema permanente che garantisca un effettivo monitoraggio della falda e dei pozzi già esistenti nonché quelli di nuova perforazione al fine di rilevare possibili emissioni naturali o accidentali potenzialmente impattanti sull'ambiente e sulla salute della popolazione esposta (prescrizione lett. f).

Dall'istruttoria condotta dall'ARPAM Dip. Prov.le di Ascoli Piceno non emergono impatti ambientali significativi tali da precludere la realizzazione dell'impianto.

4.3 - Contributo istruttorio CFS

Il Corpo Forestale dello Stato Comando Prov.le di Ascoli Piceno invia contributo istruttorio prot. 8091 del 22.09.2010 e comunica quanto segue:

- non è presente nel sito di progetto vegetazione arborea e o arbustiva di particolare pregio ambientale;
- risulta presente tra l'area attualmente adibita a centrale e l'area da adibire a cluster un filare di vegetazione arborea che andrà salvaguardata, ove compatibile con la realizzazione dell'impianto (raccomandazione lett. g);
- altresì sulla scarpata a monte radica della vegetazione che andrà salvaguardata, ove compatibile con la realizzazione dell'impianto (raccomandazione lett. g);
- qualora esigenze di progetto rendano necessaria la soppressione (parziale o totale) dovrà essere attuata la compensazione mediante piantumazione (prescrizione lett. a).

Sempre il CFS rappresenta che la Regione Marche, nella DGR n. 447/2010, indica come possibile minaccia all'area protetta limitrofa (area SIC e ZPS), oggetto di Valutazione d'Incidenza, anche la variazione dell'assetto idrico della duna e dei settori retrodunali. Pertanto è necessario chiarire se le perforazioni da realizzare possano in qualche modo interferire con le falde acquifere e quindi rappresentare possibili minacce alla peculiare vegetazione della Riserva Naturale Regionale della Sentina. A tal fine si ritiene utile integrare il progetto con profili geologici, indicando le profondità delle perforazioni. In merito alle misure di mitigazione dell'impatto visivo e al fine di ricreare possibili habitat per la fauna, si ritiene utile prevedere la piantumazione e le relative cure colturali per almeno 5 anni, di essenze autoctone lungo la recinzione e laddove tecnicamente non incompatibile con le esigenze produttive dell'impianto progettato (raccomandazione lett. h).

A seguito delle integrazioni prodotte dalla Ditta il Corpo Forestale dello Stato Comando Prov.le di Ascoli Piceno trasmette contributo istruttorio prot. 7366 del 22/09/2011 (ns. prot. 618285/VAA/A del 04/10/2011) con il quale conferma quanto precedentemente indicato con parere n. 8091 del 22/9/2010. Inoltre viene indicato quanto segue:

- In merito alle integrazioni prodotte, in risposta alle osservazioni espresse da questo Comando, si consiglia di rivedere il progetto di mitigazione in quanto probabilmente realizzato senza tener conto del Regolamento del verde vigente nel Comune di San Benedetto del Tronto (Delib. N. 56



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag.
Ancona	Data: 18/03/2013	45

del 11/06/2009). Pur condividendo le motivazioni della scelta delle essenze arboree, si consiglia comunque di sceglierle tra le specie autoctone dell'area e caratterizzanti il territorio, ritenendo poco indicate alcune delle essenze scelte quali: *Populus bolleana* e *Salix caprea*. Si ritiene, invece, consigliabile preferire essenze ad alto fusto autoctone, caratterizzanti il territorio circostante anche se non a rapido accrescimento; preferibilmente scegliendo specie arboree diverse, che meglio possono armonizzare con il contesto ambientale (raccomandazione lett. i).

- Si prende atto, infine, di quanto dichiarato nelle integrazioni in merito alle valutazioni di non interferenza con le falde durante la fase di perforazione e dell'assenza di possibili minacce per la vegetazione del sito d'interesse comunitario limitrofo (Riserva Naturale Regionale della Sentina). Permangono, tuttavia, dubbi circa le garanzie di tenuta nel tempo dell'opera e, quindi, l'assenza in futuro di possibili interferenze della stessa con il regime idrogeologico dell'area, caratterizzato non solo dalla presenza di falda subaffiorante ma anche dall'esistenza di numerose falde multistrato.

Dall'istruttoria condotta dal CFS Comando Provinciale di Ascoli Piceno, per quanto di loro competenza, emerge la necessità di impartire alcune raccomandazioni e prescrizioni.

4.4 - Parere Provincia Ascoli Piceno

La Provincia di Ascoli Piceno Servizio Genio Civile invia parere di competenza prot. 45159 del 05.10.2010 (Ns. prot. 723461/VAA_08/A del 23.11.2010) nel quale si comunica che:

- gli interventi previsti rispettano le fasce di rispetto tutela fluviale dalla sponda del fosso collettore stabilite dall'art. 96, lettera f) del RD n. 523/1904 (10 metri) e dall'art. 10, comma 4 delle NTA del PAI Tronto (30 metri).
- L'opera è ubicata in zona classificata dal vigente PAI Tronto come a rischio di esondazione con grado di pericolosità E2 e come tale soggetta alla disciplina delle procedure di cui all'articolo 12 delle NTA del PAI, che prevedono la redazione di una verifica di compatibilità idraulica da sottoporre a parere del Servizio Genio Civile, in qualità di autorità idraulica. La verifica di compatibilità idraulica dovrà essere acquisita dal proponente prima dell'inizio dei lavori, pertanto in sede di VIA, può non essere valutato tale aspetto, anche perché l'elaborato relativo a tale verifica, datato luglio 2010 a firma ing. William Palazzo non è del tutto rispondente alle direttive di cui al richiamato art. 12 delle NTA e pertanto, tale valutazione, al momento, non può essere fatta.
- i pozzi in progetto non possono essere assimilati a quelli idrici di captazione da falda e pertanto non sono soggetti ad autorizzazione di cui al TU n. 1775/1933.
- la rilevante profondità verso la quale sarà spinto lo scavo (stimata intorno ai 2500 metri) nonché le tecniche costruttive adottate che prevedono la totale impermeabilizzazione del foro di scavo e il suo isolamento dal contesto circostante, portano a concludere che l'eventuale interferenza con le falde acquifere presenti in zona, può verificarsi solo nel caso della perforazione fintanto che non avverrà la sigillatura del foro stesso.

La Provincia di Ascoli Piceno Servizio Genio Civile con nota prot. 61819 del 23.12.2011 (ns. prot. 3966/VAA/A del 02.01.2012) trasmette ulteriori chiarimenti al precedente parere del 05.10.2010 specificando che il nulla osta idraulico sarà rilasciato in una fase successiva a quella della istruttoria di VIA (prescrizione lettera b). Inoltre rileva che non sono previste importanti opere fuori terra che vanno ad incidere in modo significativo sul rischio idraulico della zona.

Non sono pervenuti pareri ulteriori da parte degli altri Servizi della Provincia di Ascoli Piceno, anche a seguito della trasmissione delle integrazioni dell'agosto 2011.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 46
Ancona	Data: 18/03/2013	

Da quanto sopra non emerge una posizione negativa della Provincia di Ascoli Piceno, fatta salva la necessità di acquisire le autorizzazioni prima dell'inizio dei lavori.

4.5 - Parere Comune San Benedetto del Tronto

Il Comune di San Benedetto del Tronto con nota del Sindaco datata 24/01/2012 (ns. prot. 50234/VAA/A del 25.01.2012; integrata con nota ns. prot. 105680/VAA/A del 23.02.2012) trasmette la relazione redatta dalla Società Terre.it nella quale si avanzano numerose osservazioni sotto vari profili (sia ambientali che di sicurezza).

Con la DCC n. 95 del 26/11/2012 (acquisita nel corso dell'incontro del 19/12/2012), il Comune di San Benedetto del Tronto, per meglio tutelare i diritti dei propri cittadini con riferimento alla salute e alla sicurezza ha richiesto alle AA.CC., in ottemperanza ai principi di precauzione e tutela, di esigere dalla società proponente sotto l'aspetto della sicurezza e della garanzia della salute dei cittadini e dell'ambiente, il Piano degli Indennizzi a favore della città di San Benedetto del Tronto, nonché tutte le garanzie finanziarie necessarie per far fronte al ripristino dell'area una volta terminata l'attività di stoccaggio e/o in caso di incidente rilevante accertando la congruità degli indennizzi proposti nel Piano. Da quanto sopra emerge una posizione fortemente critica alla realizzazione dell'impianto da parte dell'Amministrazione Comunale di San Benedetto del Tronto.

L'Ufficio ritiene che, a specifica della raccomandazione impartita dal Ministero dell'Ambiente circa la definizione delle misure compensative da attuare nel Comune di San Benedetto del Tronto, la ditta dovrà valutare la possibilità di contribuire all'attuazione degli interventi, già previsti dal Comune, volti alla riduzione del rischio idrogeologico dell'area interessata dall'impianto, in collaborazione con l'Autorità idraulica competente (raccomandazione lett. l).

4.6 - Parere Comune Montepandone

Con nota del 31.01.2012 prot. n. 2437 ns. prot. n. 84663 del 13.02.2012, il Comune ha trasmesso la DCC n. 151 del 02.01.2012, nella quale rilascia un parere non favorevole. Tale parere si basa sullo studio redatto da Terre.it srl. Inoltre si pongono degli interrogativi circa gli effetti che l'intervento potrebbe avere sul campo pozzi per uso antropico ubicato nell'area di interesse, dell'emissioni in atmosfera degli inquinanti e della concentrazione di polveri sottili in fase di cantiere che di perforazione. Il Comune di Montepandone inoltre evidenzia la carenza circa la valutazione dei livelli di emissione sonore dovute all'impianto di perforazione e di estrazione/iniezione, criticità che unitamente alle possibili patologie di tipo cardiovascolari, respiratorie e cancerogene dovuto al particolato in atmosfera ed agli inquinanti dispersi, nonché all'interferenza con il campo pozzi, destano serie preoccupazioni. Si fa riferimento anche all'incidenza che l'impianto potrebbe avere sui fenomeni esondativi connessi all'assetto idrogeologico del Fiume Tronto, così come eventuali fenomeni di subsidenza e fagliazione superficiale non sono stati, ad avviso del Comune, sufficientemente approfonditi. Infine si evidenziano gli effetti negativi sul paesaggio e sull'ecosistema fluviale del Fiume Tronto.

Da quanto sopra emerge una posizione non favorevole alla realizzazione dell'impianto da parte dell'Amministrazione Comunale di Montepandone. L'Ufficio ritiene opportuno raccomandare, prima dell'inizio dei lavori, la stipula di un accordo finalizzato alla definizione di misure compensative dei limitati impatti in atmosfera generati dall'impianto (raccomandazione lett. k).

4.7 - Parere soggetto gestore Parco della Sentina

La Riserva Naturale Regionale della Sentina con nota prot. n. 5147 del 31.01.2012 (ns. prot. n. 97622/VAA/A del 20.02.2012) trasmette la Delibera del Comitato di indirizzo n. 04 del 24/01/2012 nella quale vengono avanzate numerose osservazioni sul progetto.



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 47
Ancona	Data: 18/03/2013	

Vengono espresse fortissime perplessità e preoccupazioni sulla compatibilità dell'intervento con la presenza, non lontana, di due siti Natura 2000, per i seguenti motivi.

Il canale consortile (fosso Collettore) delimita la parte nord della Riserva della Sentina ed è adiacente all'area a nord dell'impianto dove dovrebbero essere realizzati i n. 6 pozzi e la vasca di raccolta dei reflui di perforazione. Viene rilevato il rischio che gli inquinanti utilizzati nella fase di perforazione possano essere veicolati tramite il corso d'acqua dall'area dell'impianto all'area della riserva soprattutto in occasione di possibili esondazioni.

Nella fase di cantiere vi sono criticità in ordine alla produzione di rumori, alla produzione di inquinamento atmosferico e delle acque di falda.

Per la fase di esercizio si confermano le criticità evidenziate per quanto attiene all'inquinamento atmosferico, all'inquinamento di falda e attraverso l'estrazione del gas, con relativa percentuale di acqua, ad una possibile penetrazione del cuneo salino.

Viene ribadito il fatto che l'impianto interessa una zona ad alto rischio di esondazione.

Inoltre il Comitato di indirizzo della Riserva Naturale fa proprio il parere dell'Associazione LIPU. In tale parere viene chiesto di integrare le valutazioni con quanto di seguito sinteticamente riportato e che venga predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale.

La LIPU chiede che:

- venga prodotto il progetto di dettaglio dell'impianto di fito-depurazione con la valutazione della qualità delle acque presenti e valutazione del suo effetto attrattore per l'avifauna presente nella ZPS IT 5340022 "litorale di Porto d'Ascoli (La Sentina)";
- venga valutato il rischio di esondazione del "Fosso Collettore" anche in considerazione del prodursi di eventi meteorici estremi;
- il progetto di monitoraggio dello stato delle acque nel Fosso Collettore all'interno della Riserva della Sentina allo stato attuale e nelle fasi di cantiere e di esercizio. Viene richiesto un monitoraggio mensile;
- venga richiesta la valutazione dei quantitativi di inquinanti imputabili ai gas di emergenza emessi dalla torcia e di quelli bruciati dalla fiamma pilota;
- vengano valutati i rischi ambientali sui Siti Natura 2000 di una eventuale evento incidentale (sia in fase di cantiere che in fase di esercizio);
- venga richiesto un monitoraggio della fauna su area vasta in quanto i diversi ambienti sono interconnessi da elementi ecologici quali ad esempio i corsi d'acqua;
- infine venga richiesta una compensazione consistente nell'utilizzo di un'area della superficie di 4 ettari e la costruzione di una zona umida nella quale deviare il fosso scolmatore per avere un'area umida buffer.

Da quanto sopra emerge una posizione complessivamente non favorevole alla realizzazione dell'impianto da parte della Riserva Naturale della Sentina.

L'ufficio ritiene che le problematiche sopra evidenziate siano state adeguatamente affrontate e risolte nell'ambito delle istruttorie condotte dal Dipartimento Provinciale dell'ARPA Marche (cfr par. 4.2) e dalla Provincia di Ascoli Piceno (cfr par. 4.4). Inoltre l'area dove è previsto l'impianto è fisicamente separata dalla Riserva Naturale da importanti infrastrutture e da zone urbanizzate. Tuttavia si ritiene opportuno ampliare il Piano di Monitoraggio Ambientale includendo anche l'area della Riserva Naturale della Sentina al fine di confermare l'assenza di ricadute ambientali dell'impianto sull'area naturale protetta e sui Siti Natura 2000, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio (prescrizione lett. d).

Inoltre si ritiene opportuno concordare con la Riserva misure di compensazione ambientali destinate a migliorare lo stato ecologico dell'area naturale protetta sia in fase di cantiere che in fase di esercizio (raccomandazione lett. j).



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 48
Ancona	Data: 18/03/2013	

5. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Analizzati e valutati:

- i tre quadri di riferimento dello Studio di Impatto Ambientale e le relative integrazioni, dai quali non emergono elementi di incompatibilità rispetto alla pianificazione e programmazione, elementi di incompletezza progettuale e infine non emergono impatti ambientali significativi negativi sia in fase di cantiere che in fase di normale esercizio;
- i contributi istruttori di ARPA Marche e del Corpo Forestale dello Stato dai quali emerge una sostanziale compatibilità ambientale dell'opera sia in fase di cantiere che in fase di normale esercizio sulle matrici aria, acque superficiali e sotterranee, suolo, rifiuti e radiazioni/rumore;
- il contributo istruttorio del Servizio Epidemiologia dell'ARPA Marche che, ai fini della salute pubblica, richiama le conclusioni del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno dell'ARPAM circa la marginalità ai fini della salute pubblica degli impatti dovuti alla realizzazione del progetto. Tuttavia il Servizio Epidemiologia evidenzia che non risulta possibile effettuare una valutazione completa sui possibili rischi di salute pubblica mancando i dati relativi alla popolazione potenzialmente esposta. Pertanto il Servizio suggerisce la raccolta di informazioni circa la composizione del gas naturale presente nel giacimento e l'integrazione del PMA su falda e pozzi per rilevare eventuali emissioni potenzialmente impattanti sull'ambiente e sulla salute della popolazione esposta.
- il Nulla Osta di Fattibilità (NOF) favorevole relativo alla sicurezza industriale dell'impianto;
- i pareri dei Comuni di San Benedetto del Tronto e di Montepreandone dai quali emergono criticità tali da giustificare un loro parere non favorevole. Tali criticità, sopra riportate, sono state valutate una ad una. Per gli aspetti relativi alla salute si rimanda al punto precedente e all'istruttoria condotta con il Servizio Epidemiologia ARPAM. Per gli aspetti relativi alla sicurezza dell'impianto in caso di incidente questi sono stati oggetto dello specifico procedimento di cui al D.Lgs. n. 334/1999 che ha portato al rilascio del Nulla Osta di Fattibilità preliminare. Per i problemi di tenuta del corpo geologico che funge da roccia serbatoio questi sono stati in parte analizzati nel corso dell'istruttoria (vedi paragrafo n. 3 "Osservazioni"), inoltre si è preso atto di quanto stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico sia in fase preventiva alla presentazione della domanda che nel corso delle istruttorie. Tutti gli altri aspetti ambientali sono stati oggetto di analisi attraverso il contributo istruttorio ARPAM.
- i pareri forniti dai Servizi della Provincia di Ascoli Piceno dai quali non emergono particolari criticità. In particolare il Servizio Genio Civile demanda ad una fase successiva il rilascio del nulla osta idraulico.
- il parere della Riserva della Sentina non favorevole, per diversi aspetti. Per quanto attiene alle problematiche idrauliche si richiama il parere non negativo della Provincia di Ascoli Piceno. Per gli altri aspetti ambientali questi sono stati oggetto di istruttoria e, in alcuni casi, tradotti in raccomandazioni e prescrizioni.
- le osservazioni acquisite nel corso dell'istruttoria regionale. Stabilito che l'analisi e la valutazione delle osservazioni spetta all'Autorità Competente del procedimento di VIA statale, in questo caso al Ministero dell'Ambiente, la scrivente posizione di funzione ha effettuato comunque una loro attenta disamina (vedi allegato A).
- il parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni del n. 1125 14/12/2012 della Commissione tecnica per la verifica dell'impatto ambientale e per la VAS del Ministero dell'Ambiente;
- il parere favorevole con prescrizioni della Direzione Generale per i Beni e le Attività Culturali per gli aspetti connessi con l'impatto archeologico e paesaggistico.

Tutto quanto sopra analizzato e valutato si esprime, ai sensi dell'articolo 25, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, il parere tecnico regionale favorevole alla realizzazione del progetto presentato dalla Società



Luogo di emissione:	Numero: 20/VAA	Pag. 49
Ancona	Data: 18/03/2013	

Gas Plus Storage Srl ad oggetto lo stoccaggio di gas naturale in strato denominato "San Benedetto Stoccaggio" da realizzare nel territorio comunale di San Benedetto del Tronto (AP) con prescrizioni e raccomandazioni.

Ciò posto si propone quanto indicato nel decretato.

Il presente decreto è stato predisposto con la collaborazione del geom. Roberto Cecchini, del Geol. Sergio Flammini e del Geol. David Piccinini.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Vella Cremonesi)

- ALLEGATI -

Si



li

ALLEGATO "A"
ELENCO PROPONENTI OSSERVAZIONI

n.	proponente	data	Protocollo	Documento
1	Cittadini di San Benedetto del Tronto (n. 518 firme)	30.12.2011	9588/VAA/A del 04.01.2012	A
2	San Benedetto del Tronto – Relazione Terre.it	24/01/2012	50234/VAA/A del 25.01.2012 105680/VAA/A del 23.02.2012	B – B bis
3	Unione dei Comuni della Val Vibrata	30/01/2012	61948/VAA/A del 30/01/2012	C
4	Associazione in Movimento per San Benedetto del Tronto – Consigliere Comunale di San Benedetto del Tronto Movimento 5 stelle	30/01/2012	68753/VAA/A del 02/02/2012	D
5	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino	01/02/2012	76303/VAA/A del 08.02.2012	A – C – D – E – F – G
6	Comune di Monteprandone – Relazione Terre	10/02/2012	84663/VAA/A del 13/02/2012	B
7	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino – Comitato abruzzese difesa beni comuni – Task force ambientale	10.02.2012	86447/VAA/A del 14.02.2012	A
8	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino – Comitato abruzzese difesa beni comuni – Task force ambientale	10.02.2012	86467/VAA/A del 14.02.2012	E
9	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino – Comitato abruzzese difesa beni comuni – Task force ambientale	10.02.2012	87677/VAA/A del 15.02.2012	D
10	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino	10.02.2012	88821/VAA/A del 15.02.2012	H
11	Dalla parte giusta per la tutela del cittadino	10.02.2012	86388/VAA/A del 14.02.2012	I
12	Riserva naturale regionale Sentina	17.02.2012	97622/VAA/A del 20.02.2012	L

7



Luogo di emissione:
Ancona

Numero: 20/VAA
Data: 18/03/2013

Pag.
51

Quadro riassuntivo delle principali osservazioni e

n.	Sintesi Osservazioni	Documento	Controdeduzioni
1	<p>Aspetti Sanitari:</p> <p>1.1 non è stata effettuata una valutazione specifica degli effetti acuti e degli effetti cronici (sia di tipo cancerogeno che non cancerogeno), potenzialmente indotti nella popolazione residente a motivo della costruzione e dell'esercizio della centrale di stoccaggio;</p> <p>1.2 Manca uno studio epidemiologico effettuato in aree dove è già presente un impianto analogo;</p> <p>1.3 fonti odorigene.</p>	A - B - D - C	<p>ARPAM: La situazione ambientale, soprattutto del territorio di San Benedetto del Tronto per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico e lo stato di salute dei residenti nel Comune, sebbene si possano notare segni di miglioramento, appare abbastanza delicata. Sarebbe auspicabile che nel territorio in esame fossero messi in atto solo interventi migliorativi volti a ridurre la contaminazione dell'aria e a rendere più rapido e stabile il progressivo miglioramento delle condizioni di salute dei residenti.</p> <p>L'intervento proposto, per quanto documentato, non pare apportare rilevanti pressioni sull'ambiente e quindi sulla salute pubblica.</p> <p>Ad ogni modo, al fine di effettuare una valutazione completa sui possibili rischi di salute pubblica, si suggeriscono le seguenti prescrizioni:</p> <p>- si ritiene necessaria la raccolta di informazioni circa la composizione del gas naturale eventualmente ancora presente nel giacimento e la possibile presenza contestuale di composti potenzialmente dannosi per la salute umana;</p> <p>- si ritiene necessaria la predisposizione di un sistema permanente che garantisca un effettivo monitoraggio della falda e dei pozzi già esistenti nonché quelli di nuova perforazione al fine di rilevare possibili emissioni naturali o accidentali potenzialmente impattanti sull'ambiente e sulla salute della popolazione esposta.</p>
2	Aspetti geologico - tecnici:	A - B - D - L	MISE:

AF

li



li

n.	Sintesi Osservazioni	Documento	Controdeduzioni
	<p>2.1 precisare attraverso opportune cartografie di dettaglio, i limiti e gli elementi entro i quali viene definito il reservoir nelle tre dimensioni, con particolare attenzione alla "chiusura" sul lato sud, sia per l'uso iniziale, sia nell'ipotesi di un futuro ampliamento in tutta la concessione come previsto da progetto;</p> <p>2.2 presentare una cartografia dettagliata (rapporto di scala massimo 1:5.000, sistema di coordinate Gauss-Boaga Fuso EST o in alternativa WGS'84 fuso 33N), delle linee tettoniche, faglie e fratture presenti nel territorio interessato dalla proiezione sulla superficie topografica del reservoir utilizzato come serbatoio di stoccaggio con un buffer di 2Km, sia nell'ipotesi di uso iniziale, che per eventuali, futuri ampliamenti in tutta la concessione come previsto da progetto;</p> <p>2.3 presentare una cartografia dettagliata (rapporto di scala massimo 1:5.000, sistema di coordinate Gauss-Boaga Fuso EST o in alternativa WGS'84 fuso 33N) del posizionamento previsto dal Vs. progetto, di ogni singolo strumento di rilevazione di gas, nel territorio interessato dalla proiezione sulla superficie topografica del reservoir utilizzato come serbatoio di stoccaggio, sia</p>		<p>2.1; 2.2 - In relazione ai criteri che hanno portato all'individuazione del sito di San Benedetto del Tronto, è stata data attuazione a quanto disposto dall'art. 13, commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 164/2000, che stabilisce l'obbligo per i titolari delle concessioni di produzione in fase di avanzata di coltivazione di fornire al Ministero dello Sviluppo Economico tutte le informazioni atte a stabilire se i giacimenti medesimi siano tecnicamente suscettibili di essere adibiti a stoccaggio.</p> <p>Il Ministero, tramite gli uffici centrali e gli uffici tecnici competenti per territorio, verifica l'idoneità tecnica del sito allo stoccaggio, sentito il parere espresso dalla Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie (CIRM) - Commissione che opera presso il Ministero dello sviluppo economico, con la partecipazione di rappresentanti dei ministeri competenti - Ministero sviluppo economico, ambiente, istruzione e università - dell'Avvocatura di Stato e dei rappresentanti regionali territorialmente interessati). Nella selezione si tiene conto di: presenza di una trappola con una roccia di copertura con caratteristiche tali da garantire la tenuta idraulica verso le formazioni soprastanti e adiacenti; elevata percentuale delle riserve prodotte, rispetto alle riserve originariamente in posto; efficienza allo stoccaggio sia in termini di reali prestazioni erogative sia di economicità; valori sufficientemente elevati di porosità e permeabilità della roccia che costituisce il giacimento, tali da garantire adeguati flussi di gas in iniezione ed erogazione.</p> <p>Nel corso della vita produttiva del giacimento di San Benedetto del Tronto, non si sono rilevate criticità o</p>

Impronta documento: 25E41F4F4991674379B1774FEBAE40D087296661
(Rif. documento cartaceo 960B187BABFB3F097E91250A126007B17FF610AE, 22/01//VAA_L)
Nessun impegno di spesa

28



n.	Sintesi Osservazioni	Documento	Controdeduzioni
	<p>nell'ipotesi di uso iniziale che per eventuali, futuri ampliamenti in tutta la concessione come previsto da progetto;</p> <p>2.4 realizzare uno studio del numero di edifici (e di abitanti) coinvolti dalla presenza di fratture e/o faglie proiettate sulla superficie topografica, valutate considerando un buffer di 100m dalla singola lineazione;</p> <p>2.5 presentare un documento progettuale per la valutazione periodica della subsidenza, su tutto il territorio interessato dalla proiezione sulla superficie topografica del reservoir utilizzato come serbatoio di stoccaggio, sia nell'ipotesi di uso iniziale che per eventuali futuri ampliamenti, con un buffer di almeno 2Km; detto progetto dovrà prevedere almeno due misurazioni l'anno con accuratezza millimetrica, attraverso metodologie laser-scanner o equivalenti;</p> <p>2.6 presentare un documento progettuale per la realizzazione di soluzioni ingegneristiche efficaci, atte ad assicurare l'isolamento della centrale di stoccaggio e di tutti i suoi elementi strutturali dai prossimi episodi di esondazione dei locali corsi d'acqua;</p>		<p>anomalie.</p> <p>Una volta rilasciata la concessione, se la società intenderà modificare il programma approvato per ampliare la concessione o modificare l'impianto con l'inserimento di nuove apparecchiature o per la sostituzione di quelle esistenti con altre che possono aumentare gli impatti ambientali, il nuovo progetto dovrà essere autorizzato con le stesse modalità del rilascio della concessione (esame del Ministero dello sviluppo economico, VIA nazionale, conferenza dei servizi, rilascio della autorizzazione alla variazione del programma lavori d'intesa con la Regione).</p> <p><u>Non sono previsti ampliamenti.</u></p> <p>2.3 – MISE rilevazioni superficiali non verranno realizzate. Nei 10 giacimenti in esercizio non sono mai stati realizzate rilevazioni superficiali.</p> <p>2.4 – MISE sugli stoccaggi in esercizio non rileva il problema.</p> <p>2.5 – MISE su 4 giacimenti sono stati fatti studi e monitoraggi relativi alla subsidenza. Ditta vedi nota di approfondimento pag. 6.</p> <p>2.6 – Nel caso non si riuscisse ad ottenere una nota più dettagliata dalla Prov. Di AP, si comunicherà al MATTM. Che l'argomento verrà affrontato nel dettaglio dal Ministero stesso.</p> <p>2.7 – Questo argomento dovrà essere approfondito dal</p>

sf



n.	Sintesi Osservazioni	Documento	Controdeduzioni
	<p>2.7 sono emerse carenze nella ricostruzione del giacimento e dei principali rapporti stratigrafici; nonché nella simulazione del comportamento dinamico del serbatoio; inoltre va approfondita la problematica legata alla fagliazione superficiale e la problematica del rischio di esondazione.</p>		MSE.
3	<p>Aspetti relativi alle emissioni in atmosfera:</p> <p>3.1 <u>precisare quali siano le misure previste per minimizzare le emissioni in atmosfera sia durante il periodo di esercizio, che durante il periodo di costruzione dello stabilimento e di perforazione dei 6 pozzi, in modo da evitare un carico inquinante non accettabile in un'area densamente abitata e fortemente compromessa dalla presenza di polveri sottili;</u></p> <p>3.2 <u>produrre una previsione della dispersione degli inquinanti in atmosfera più specifica per l'area in questione, prestando particolare attenzione ai dati anemometrici (direzione e intensità del vento).</u></p> <p>3.3 <u>Non sono chiare le modalità di funzionamento della torcia e le rispettive valutazioni degli impatti;</u></p> <p>3.4 <u>non sono chiare le conseguenze in termini di quantità delle emissioni fuggitive "perdite".</u></p>	A - B - Bbis D - L	<p>3.1; 3.2;- ARPAM Dip. di AP ritiene che la documentazione presentata è esaustiva e le mitigazioni già proposte dalla ditta sono sufficienti.</p> <p>3.3; 3.4 – ditta risposta n. 15 pag. 13 la ditta è disposta ad effettuare un monitoraggio pluriennale.</p>



n.	Sintesi Osservazioni	Documento	Controdeduzioni
4	<p>Aspetti relativi alla valutazione danni:</p> <p>4.1 produrre adeguata <u>valutazione economica di tutti gli eventuali danni procurabili alla salute delle persone e degli animali, all'integrità delle cose, degli immobili, nonché del territorio, in qualche modo riconducibili alla costruzione ed esercizio dello stabilimento in oggetto, commisurata al valore umano/animale/economico/ambientale del massimo danno procurabile;</u></p> <p>4.2 <u>valutare quantitativamente come cambierebbero il rischio collettivo ed il rischio individuale nell'area sovrastante il reservoir dello stoccaggio sotterraneo e nelle zone limitrofe, in caso di realizzazione dello stabilimento in oggetto; in particolare, lo studio deve evidenziare se è possibile escludere la presenza di rischi per l'incolumità delle persone, degli animali, delle cose, degli immobili e del territorio.</u></p>	A - B - Bbis D	<p>4.1 – Dalla istruttoria non sono emersi impatti ambientali significativi in fase di normale esercizio. Per quanto attiene la sicurezza rispetto al rischio di incidenti rilevanti si fa riferimento alle conclusioni riportate nel Nulla Osta Preliminare di Fattibilità.</p> <p>In fase di Autorizzazione la prescrizione potrebbe essere quella di avviare un contatto con il Comune ed individuare misure di compensazione ambientale adeguate (vedi Sentina).</p> <p>4.2 – La ditta ha affrontato l'argomento nel documento di valutazione dei rischi D.lgs. 334 e studio geomeccanico per il reservoir.</p>
5	<p>Aspetti relativi alla progettazione e pianificazione (opzione zero – scenario nazionale):</p> <p>5.1 fornire dettagliata documentazione riguardo alla descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, illustrando a livello nazionale l'ambito dello stoccaggio come soluzione al crescente fabbisogno</p>	B - D - H	<p>5.1 – La Ditta ha proposto il dettaglio calcolo elettrico risposta 63 da pag 53 a pag 67. 18 milioni mc/anno per iniettare 520 milioni mc/anno. Vedi risposta 74 pag 56.</p> <p>5.2 MISE: Nel caso di San Benedetto del Tronto, la decisione nel 2006 di mettere a bando alcuni giacimenti</p>



n.	Sintesi Osservazioni	Documento	Controdeduzioni										
	<p>energetico, tenendo conto delle logiche che porterebbero al seguente percorso a spirale: trasformazione di una rilevante porzione del gas naturale importato in energia elettrica nelle centrali termoelettriche, di questa produzione elettrica una considerevole quota verrebbe utilizzata dallo stabilimento in oggetto per stoccare nel sottosuolo una parte del restante gas naturale importato, il quale a sua volta, dopo essere stato estratto e rigenerato con dispendio di energie elettrica, verrebbe utilizzato anche per una ulteriore produzione di energia elettrica nelle centrali termoelettriche;</p> <p>5.2 fornire dettagliata documentazione riguardo alla descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, illustrando a livello nazionale l'ambito dello stoccaggio come alternativa alla dipendenza dalle importazioni di gas naturale, nonché come contributo al fabbisogno energetico nazionale, tenendo conto dell'aumento della potenziale capacità di approvvigionamento che il Ministero dello Sviluppo Economico sta proponendo alla Nazione attraverso i progetti di 5 nuovi gasdotti e di 11 nuovi rigassificatori; si tratta di un incremento di circa 130 miliardi di metri cubi annui, a monte di un consumo nel 2010 di circa 83 miliardi di metri cubi, soddisfatti al 100% dalle infrastrutture già presenti sul territorio</p>		<p>idei allo stoccaggio, veniva presa subito dopo una grave crisi del sistema gas manifestatasi nell'inverno del 2005 a causa del freddo intenso. Questa crisi, come le successive degli anni 2006, 2009, 2010, 2011 e l'ultima del febbraio del 2012 aggravata dalla contemporanea indisponibilità dei terminali di rigassificazione e dalle limitazioni alle importazioni imposte dai paesi produttori, sono state fronteggiate con diverse azioni: la riattivazione di centrali elettriche a olio, usualmente tenute fuori esercizio; la massimizzazione dell'erogazione dagli stoccaggi e, nei casi più gravi come quello verificatosi questo inverno, con la sospensione dell'alimentazione ai clienti industriali detti "interrompibili", che hanno cioè stipulato contratti a tariffe più convenienti ma si sono dichiarati disponibili a interrompere l'uso del gas in caso di emergenza (quest'anno è stata fermata la produzione di alcune cartiere e industrie farmaceutiche).</p> <p>Gli impianti di stoccaggio in esercizio oggi in Italia permettono lo stoccaggio di circa 14.000 milioni di mc di gas.</p> <p>Il Bilancio Energetico Nazionale 2010 redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico riporta i seguenti dati relativi al consumo nazionale di gas naturale ed espressi in milioni di metri cubi:</p> <table border="0"><tr><td>Produzione interna</td><td>8.406 M. di mc</td></tr><tr><td>Importazioni</td><td>75.354 M. di mc</td></tr><tr><td>Esportazioni</td><td>141 M. di mc</td></tr><tr><td>Variazione scorte</td><td>522 M. di mc</td></tr><tr><td>Consumo interno lordo</td><td>83.097 M. di mc</td></tr></table>	Produzione interna	8.406 M. di mc	Importazioni	75.354 M. di mc	Esportazioni	141 M. di mc	Variazione scorte	522 M. di mc	Consumo interno lordo	83.097 M. di mc
Produzione interna	8.406 M. di mc												
Importazioni	75.354 M. di mc												
Esportazioni	141 M. di mc												
Variazione scorte	522 M. di mc												
Consumo interno lordo	83.097 M. di mc												

27

Li



n.	Sintesi Osservazioni	Documento	Controdeduzioni
	nazionale.		<p>I dati sopra esposti evidenziano un gap tra produzione interna e importazione di gas naturale per uso interno. La necessità di importare gas dall'estero è destinata a crescere a causa dell'esaurimento dei giacimenti nazionali.</p> <p>In questo contesto si inseriscono i progetti di rigassificazione gas naturale di Falconara Marittima e gli impianti di stoccaggio di San Benedetto del Tronto e Sant'Elpidio a Mare con le quantità sotto indicate, espresse in milioni di mc:</p> <p>Rigassificatore Falconara M. 4.000 M. di mc Stoccaggio San Benedetto T. 522 M. di mc Stoccaggio Sant'Elpidio a Mare 80 M. di mc Capacità accumulo totale RM 4.6020 M. di mc</p> <p>Questi tre interventi pur rispondendo alle esigenze nazionali di gas naturale sono di fatto collocati in ambiti distinti e difficilmente correlabili. Infatti mentre il rigassificatore di Falconara è un impianto per il trattamento di gas naturale importato dall'estero con l'immediata e continua immissione in rete, il gas stoccato in giacimenti esauriti verrà utilizzato eccezionalmente perché di fatto è una riserva di gas utile nei periodi di picchi di consumi stagionali con lo scopo di compensare, all'interno del sistema gas nazionale, fluttuazioni dei consumi e garantire una riserva strategica.</p> <p>Quindi la potenziale capacità di accumulo teorica nella Regione Marche potrebbe essere pari a 4.602 milioni di</p>

22



Luogo di emissione:
Ancona

Numero: 20/VAA
Data: 18/03/2013

Pag.
58

n.	Sintesi Osservazioni	Documento	Controdeduzioni
6	<p>Aspetti relativi alla progettazione (opzione zero ~ scenario locale):</p> <p>6.1 fornire dettagliata documentazione riguardo alla descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, illustrando a livello locale l'ambito culturale e l'ambito simbolico dell'area interessata, prendendo atto che la superficie di questa area non può essere limitatamente intesa come l'area dove lo stabilimento si andrà a collocare (comprensiva delle zone limitrofe), ma deve necessariamente estendersi alla superficie di tutta la città, in quanto l'ambito culturale e l'ambito simbolico hanno confini dettati soprattutto dalla storia e dall'antropizzazione del territorio;</p> <p>6.2 fornire dettagliata documentazione riguardo alla descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, illustrando a livello locale l'ambito delle attività economiche, sia collegate all'attuale impianto di estrazione e/o alla futura centrale di stoccaggio, sia non collegate all'attuale impianto di estrazione e/o alla futura centrale di stoccaggio, prendendo atto che la zona interessata non può essere limitatamente intesa come l'area dove lo stabilimento si andrà a collocare (comprensiva delle zone limitrofe), ma deve necessariamente</p>	B - D	<p>metri cubi di gas metano pari a circa il 5% del fabbisogno nazionale.</p> <p>6.1 – 6.2 Vedere la risposta la punto precedente. Inoltre la poca significatività degli impatti stimati nella normale fase di esercizio fanno ipotizzare l'assenza di ripercussioni negative sull'immagine del territorio. – RM e ditta</p> <p>6.3 – vedi risposta al precedente punto 5.1</p> <p>6.4 –MISE Vedi risposta al punto 2.1; 2.2</p> <p>6.5 – compensazioni da valutare con Comune nelle eventuali prossime fasi autorizzative.</p> <p>6.6 – ARPAM e Ditta il dato è presente nel progetto</p> <p>6.7 – l'impianto di fitodepurazione è una vasca settica chiusa</p>



Luogo di emissione:
Ancona

Numero: 20/VAA
Data: 18/03/2013

Pag.
59

n.	Sintesi Osservazioni	Documento	Controdeduzioni
	<p>estendersi alla superficie di tutta San Benedetto del Tronto, in quanto l'ambito economico di una città a vocazione turistica è vincolato dalla propria immagine e dalla propria reputazione, le quali si sono formate negli anni dall'insieme di tutti gli elementi, sia positivi che negativi del posto;</p> <p>6.3 fornire dettagliata documentazione riguardo ai consumi elettrici annui dei 2 riscaldatori elettrici necessari per il riscaldamento del gas estratto e quindi dettagliata documentazione sul totale dei consumi elettrici annui delle attrezzature che costituirebbero lo stabilimento in oggetto;</p> <p>6.4 fornire dettagliata documentazione riguardo alla descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, illustrando a livello locale l'ambito del sottosuolo;</p> <p>6.5 carenza di una specifica progettazione delle mitigazioni e compensazioni ambientali non solo ai fini paesaggistici ma per le matrici: aria, rumore;</p> <p>6.6 non è chiara la modalità di smaltimento rifiuti derivanti dalla fase di perforazione.</p> <p>6.7 venga prodotto il progetto di dettaglio dell'impianto di fito-depurazione con la valutazione della qualità delle acque presenti e valutazione del suo effetto attrattore per l'avifauna presente nella ZPS IT 5340022 "litorale di Porto d'Ascoli (La Sentina)</p>		



hi

n.	Sintesi Osservazioni	Documento	Controdeduzioni
7	Rispetto legge SEVESO: 7.1 assicurare il rispetto delle norme di prevenzione di incidenti rilevanti — D. Lgs 334/99 (attuazione della direttiva 96/82/CE — SEVESO) cui l'impianto è soggetto, garantendo, peraltro, preventiva ed esaustiva. Formazione ed informazione alla cittadinanza a rischio.	A - B - I	7.1 - MISE - RM (appunti per la compilazione) Sarà riportato nel decreto di concessione in quanto si tratta di un obbligo normativo. Non sarà compito della RM ma del CTR. E verrà effettuata una ulteriore pubblicazione del NOF.
8	Rumore: 8.1 Sono emerse molte carenze inerenti i dati di input ed assunzioni fatte nella valutazione legata all'impatto acustico per quanto riguarda le emissioni dell'impianto di perforazione e dell'impianto di estrazione/iniezione.	B	8.1 - ARPAM Dip. Prov.le di AP: Le osservazioni sono relative ad aspetti già analizzati e presi in considerazione nell'ambito della formulazione del parere già espresso da questo Servizio e che pertanto viene confermato nella sua valutazione di compatibilità ai limiti previsti dalla normativa vigente del progetto presentato (rif. prot. ID 279106 del 28/09/11)
9	Impatti interregionali (Val Vibrata): 9.1 Esclusione dall'impatto dell'impianto nella fase di VIA delle popolazioni residenti nei Comuni della Val Vibrata	C	9.1 - Il Ministero dell'ambiente con nota prot. 9976 del 26.04.2012 chiede al proponente di depositare il progetto presso le sedi dei comuni della provincia di Teramo e della Regione Abruzzo. La Gas plus con nota prot. 14 del 30.05.2012 deposita il progetto presso gli enti sopra indicati.

2